



Parco Nazionale Gran Paradiso

Dichiarazione Ambientale EMAS 2011-2014

Dati aggiornati al 31/12/2010

CERTIQUALITY S.r.l.
VIA GAETANO GIARDINO 4, I-20123 MILANO

CONVALIDA CONFORMITA'
DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE
AL REGOLAMENTO CE N. 1221/09
(ACCREDITAMENTO IT-V-0001)

N. ES35

[Signature]
IL PRESIDENTE

MILANO, 29/12/2011



[Signature]
26/04/2011

Il Regolamento CE 1221/2009 - EMAS istituisce un "sistema comunitario di ecogestione ed audit" rivolto a tutte le organizzazioni che intendano volontariamente valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali ed instaurare un rapporto di trasparenza e comunicazione con il pubblico e gli altri soggetti interessati, fornendo loro informazioni pertinenti.

L'obiettivo di EMAS consiste nel promuovere miglioramenti continui delle prestazioni ambientali delle organizzazioni mediante:

- l'introduzione e l'attuazione da parte delle organizzazioni di un Sistema di Gestione Ambientale;
- la valutazione sistematica, obiettiva e periodica dell'efficacia di tale Sistema;
- l'informazione sulle prestazioni ambientali e un dialogo aperto con il pubblico ed altri soggetti interessati;
- la partecipazione attiva dei dipendenti dell'organizzazione nonché una formazione professionale di base ed un perfezionamento adeguato tale da rendere possibile detta partecipazione.

L'adesione ad EMAS testimonia la volontà da parte di un'organizzazione di andare oltre il semplice rispetto delle prescrizioni di legge in campo ambientale, ponendosi volontariamente obiettivi mirati al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali raggiungibili attraverso "l'applicazione economicamente compatibile delle migliori tecnologie disponibili".

L'Ente di gestione del Parco Nazionale Gran Paradiso, al fine di dotarsi di un valido strumento operativo per la gestione delle proprie attività istituzionali (monitoraggio ambientale, sorveglianza, attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale) e di quelle dei terzi operanti sul territorio di propria competenza, nonché di poter valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali in modo da garantire e promuovere la conoscenza, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali dell'area protetta, ha attivato un progetto di implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e del Regolamento EMAS, con il supporto scientifico del Settore Ecologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino.

Il presente documento di Dichiarazione Ambientale ed i relativi aggiornamenti annuali costituiscono il principale strumento per la comunicazione al pubblico ed alle parti interessate di informazioni ambientali convalidate relative al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'Ente di gestione e, di conseguenza, dello stato di conservazione e valorizzazione del territorio, degli ecosistemi e della biodiversità.

I dati contenuti nella presente Dichiarazione Ambientale, che avrà validità per 3 anni a partire dalla data di convalida, risultano aggiornati al 31/12/2010. L'Ente di gestione Parco Nazionale del Gran Paradiso si impegna a fornire i relativi aggiornamenti annuali.

La presente Dichiarazione Ambientale è stata convalidata per conformità al Regolamento CE n.1221/2009 dal Verificatore Ambientale Certquality (IT-V 0001) in data xx/04/2011.



IL PARCO IN BREVE

Posizione geografica • Italia, tra 45°25' e 45°45' lat. Nord, 5° e 5°30' long. Ovest di M. Mario. A Sud-Sud Ovest confina con il Parco Nazionale de La Vanoise.

Superficie • 71.044 ettari ripartiti tra Piemonte (48%) e Valle d'Aosta (52%).

Altitudine • Quote comprese fra gli 800 e i 4061 m (vetta del Gran Paradiso) interamente in territorio italiano.

Idrografia • 5 valli principali: Valle Orco e Soana (Provincia di Torino) Valsavarenche, Valle di Cogne e di Rhêmes (Valle d'Aosta)

Destinazione del suolo • 62% morene, rocce e ghiacciai, 17% praterie e pascoli, 20,2% boschi e cespuglieti, 0,8% coltivi e aree urbanizzate.

Circoscrizioni amministrative • Regione Piemonte, Provincia di Torino, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Comunità Montana Valli Orco e Soana, Comunità Montana Grand Paradis.

Comuni interessati dal Parco •

Aymavilles, Ceresole Reale, Cogne, Introd, Locana, Noasca, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Ribordone, Ronco Canavese, Valprato Soana, Valsavarenche, Villeneuve.

Stato giuridico • Ente di diritto pubblico non economico, sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente.

Anno d'istituzione • 1922

Normativa • R.D.L. 3-12-1922 n. 1584, convertito nella legge 17-4-1925 n. 473 (legge istitutiva); D.P.R. 3-10-1979 (di ampliamento); Decreto Ministero dell'Ambiente del 20-11-97 n. 436 (adeguamento della disciplina del parco ai principi della legge 6-12-1991 n. 394)

Organizzazione amministrativa • sono organi dell'Ente: Il Presidente nominato dal Ministro dell'Ambiente nell'ambito dei 13 consiglieri del Consiglio Direttivo; il Consiglio Direttivo costituito da n. 13 componenti, nominati dal Ministro dell'Ambiente, di cui n. 1 designato dalla Regione Piemonte, n. 1 dalla Regione Valle d'Aosta, n. 4 dalla Comunità del Parco, n. 2 dal Ministero dell'Ambiente, n. 1 dal Ministero delle Politiche Agricole, n. 2 dalle Associazioni di protezione ambientale, n. 2 dagli Enti scientifici; la Giunta Esecutiva; il Collegio dei Revisori dei Conti; la Comunità del Parco.

Personale • dotazione organica: n. 99 unità di cui 64 adibite al servizio di sorveglianza, in servizio attualmente n. 80 unità di cui 55 adibite al servizio di sorveglianza.

Sede • Presidenza e Direzione: Torino, Via Della Rocca 47 – 10123, Tel. +39-(011)-8606211; Amministrazione e Contabilità: Aosta, Via Losanna 5 – 11100, Tel. +39-(0165)-44126

Altre strutture:

n. 9 centri visitatori, di cui 6 in Piemonte (Ceresole "Homo et Ibex", Noasca "Le forme del Paesaggio", Locana "Vecchi e nuovi mestieri", Ribordone "Museo della Religiosità", Ronco Canavese "Fucina" (attualmente chiuso per manutenzione straordinaria) e "Biodiversità" e 3 in Valle d'Aosta (Rhêmes N.D. "Gipeto", Valsavarenche "Preziosi predatori" e Cogne "Tutela Attiva");

n. 1 giardino botanico ("Giardino Alpino Paradisia");

n. 5 sedi di valle del Servizio di Sorveglianza

n. 62 fabbricati che compongono il patrimonio immobiliare, in prevalenza destinati alla sorveglianza in quota (casotti di sorveglianza), ma anche a sedi di ricerca e foresterie di appoggio;

Attività • Gestione, conservazione e promozione degli aspetti naturalistici, territoriali, culturali e strutturali del Parco Nazionale del Gran Paradiso, attraverso attività di sorveglianza del territorio, educazione e comunicazione ambientale, attività di monitoraggio della biodiversità, controllo sanitario e ricerca scientifica, promozione del turismo e di altre attività socioeconomiche sostenibili.

Settore di attività secondo la classificazione NACE: n°91.04, 84.11

Persona di riferimento: Dott. Ottino Michele (Direttore del Parco)

Il Parco sul Web •

Sito web: www.pnqp.it

Contatti:

email: info@pnqp.it

telefono: 011/8606211

fax: 011/8121305



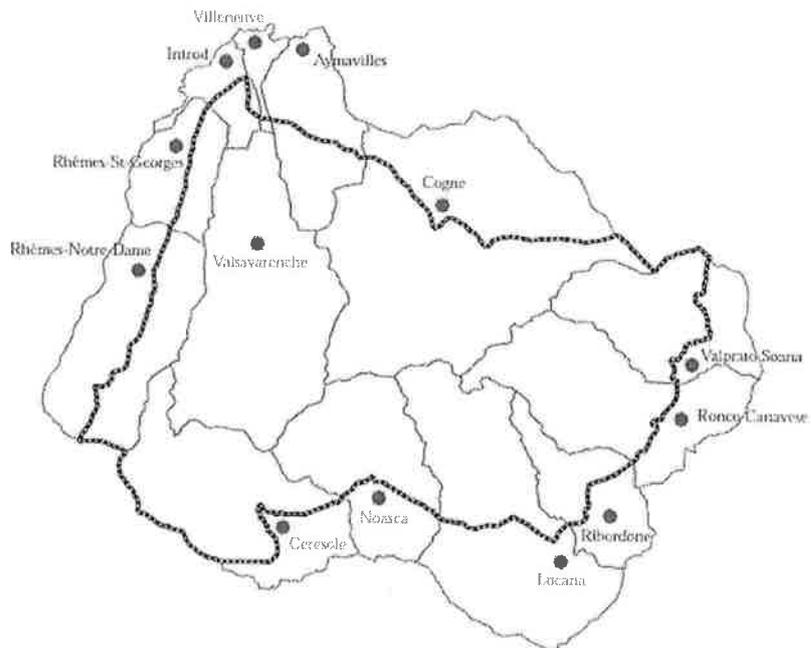
IL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO: INQUADRAMENTO

INQUADRAMENTO GENERALE

La nascita del Parco Nazionale del Gran Paradiso è strettamente intrecciata con la salvaguardia del suo animale simbolo, lo stambecco (*Capra ibex ibex*), e con la passione per la caccia della casa reale dei Savoia.

Il Re Vittorio Emanuele II nel 1856 proclama queste montagne "Riserva Reale di Caccia del Gran Paradiso" (il cui territorio era più ampio dell'attuale estensione del Parco Nazionale).

Dopo aver dapprima ceduto allo Stato i territori del Gran Paradiso (1919) indicando come condizione l'istituzione di un'area protetta, il 3 dicembre 1922 Re Vittorio Emanuele III firma il decreto legge (RDL n. 1584, successivamente convertito nella legge 17/4/1925 n. 473) con cui viene istituito il Parco Nazionale del Gran Paradiso, il primo parco nazionale d'Italia: all'articolo 1 del decreto istitutivo si sanciva che la prima finalità del parco era quella di "conservare la fauna e la flora e di preservare le speciali formazioni geologiche, nonché la bellezza del paesaggio". Dopo gli anni bui della Seconda Guerra Mondiale in cui la popolazione degli stambecchi del parco scese ad appena 400 capi, il 5 agosto 1947, con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola, viene definitivamente istituito l'Ente autonomo Parco Nazionale Gran Paradiso.



Il Parco Nazionale del Gran Paradiso (PNGP) si estende su di un vasto territorio di alta montagna ai confini tra le regioni Piemonte e Valle d'Aosta, fra gli 800 m s.l.m. dei fondovalle e i 4.061 m s.l.m. della vetta del Gran Paradiso.

Dei complessivi 71.044 ha, circa 34.020 ha si trovano sul versante piemontese suddivisi nei 6 comuni di Ceresole Reale, Locana, Noasca, Ribordone, Ronco Canavese e Valprato Soana; i rimanenti 37.024 ha si suddividono invece nei sette comuni del versante valdostano Aymavilles, Cogne, Introd, Rhêmes-St. Georges, Rhêmes-Notre-Dame, Valsavarenche e Villeneuve. Solo il comune di Valsavarenche si trova completamente all'interno del Parco, mentre Villeneuve si trova quasi completamente all'esterno; per le restanti amministrazioni comunali, la percentuale di superficie interessata dal Parco varia da poco meno di un terzo ad un massimo di circa tre quarti.

La densità abitativa sul lato piemontese (6,1 ab./Km²) è inferiore rispetto al versante valdostano del Parco (8,2 ab./km²), ma il dato medio su entrambi i versanti si presenta inferiore a quello osservato in molte altre realtà alpine.

Il territorio del Parco coincide con un Sito di Interesse Comunitario (SIC) ed una Zona di Protezione Speciale (ZPS) inserito in "Natura 2000" (codice sito IT1201000), rete ecologica dell'Unione Europea che si propone di garantire la conservazione degli habitat e delle specie elencate nelle direttive comunitarie 79/409/CEE (Direttiva "Uccelli") e 92/43/CEE (Direttiva "Habitat").

La tabella seguente illustra sinteticamente il numero di habitat e specie (vegetali e animali) presenti nel Parco comprese negli allegati delle Direttive comunitarie.

Tabella 1: habitat e specie (vegetali e animali) del Parco comprese negli allegati delle Direttive comunitarie

Habitat e specie	n°
habitat d'interesse comunitario (alleg. I Direttiva 92/43/CEE)	29 Copertura = 79% della superficie del Parco
habitat d'interesse comunitario prioritari (alleg. I Direttiva 92/43/CEE)	8 Copertura = 3% della superficie del Parco
specie floristiche (alleg. II Direttiva 92/43/CEE)	5
specie uccelli abituali (alleg. I Direttiva 79/409/CEE)	13
specie uccelli non abituali (alleg. I Direttiva 79/409/CEE)	23
specie mammiferi (alleg. II Direttiva 92/43/CEE)	2
specie pesci (alleg. II Direttiva 92/43/CEE)	1
specie invertebrati (alleg. II Direttiva 92/43/CEE)	1

Il Parco Nazionale Gran Paradiso rientra pienamente nella disciplina della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, la Legge quadro sulle Aree Protette, che detta i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese.

Le finalità generali che accomunano le aree naturali protette ai sensi dell'art. 1 della L. 394/1991 sono:

- *conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;*
- *applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;*
- *promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;*
- *difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.*

Il Parco è agevolmente raggiungibile; la rete stradale a servizio del versante piemontese è costituita principalmente dalla strada statale S.S.P. 460, che unisce Torino a Ceresole Reale, mentre il lato valdostano risulta più facilmente accessibile mediante la S.S. 26 e soprattutto attraverso l'autostrada A5 Torino-Aosta.

Il versante valdostano, al contrario di quello piemontese, è collegato con le confinanti Francia e Svizzera, mediante i non lontani Trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo ed il Passo del Piccolo San Bernardo.

E' interessante precisare che i due versanti del Parco sono collegati tra loro esclusivamente da un lungo e pianeggiante sentiero non percorribile con auto che sviluppandosi lungo il Piano del Nivolèt scende in Valsavarenche.

INQUADRAMENTO FAUNISTICO

Dal punto di vista faunistico il PNGP si caratterizza per la presenza dell'unica popolazione originaria di stambecco del continente Euro-asiatico: la specie risultava infatti estinta da tutto il suo areale di distribuzione tranne che in questo settore delle Alpi occidentali al confine tra Piemonte e Valle d'Aosta.

Il Parco Nazionale Gran Paradiso è caratterizzato da una notevole diversità animale dovuta alla varietà ambientale del Parco e dei suoi immediati dintorni.

Per quanto concerne gli invertebrati, tuttora in corso di monitoraggio, le prime indagini evidenziano la presenza di specie di rilievo per il continente alpino e di alcune specie di prima descrizione; in particolare si è rilevata la presenza di oltre 40 specie di Carabidi, oltre 70 specie di Stafilinidi, 90 specie di Ropaloceri diurni, 90 specie di Araneidi e 4 specie di Ortotteri.

E' segnalata la presenza di circa 50 specie di mammiferi e oltre 75 specie di avifauna nidificante. Fra i vertebrati, sono presenti tutti i mammiferi e gli uccelli di ambiente montano diffusi nella regione, fra i quali merita citare lo stambecco, il camoscio e la marmotta, la lepre variabile, l'aquila reale, l'astore, la pernice bianca, il fagiano di monte, la coturnice, il gufo reale, la civetta nana, la civetta capogrosso, il picchio nero, il codirosso, il gracchio corallino e la nocciolaia.

Due specie autoctone di anfibi e pesci, la rana temporaria e la trota fario, popolano in buon numero le zone umide ed i corsi d'acqua del Parco.

Nel Parco e in settori limitrofi all'area protetta sono presenti specie termofile rare e localizzate sull'Arco alpino, quali il biancone.

Da segnalare il recente ritorno, all'interno dell'area protetta, di tre specie di grande rilievo conservazionistico: il Lupo, la Lince e il Gipeto. Per quanto riguarda il Lupo si registra la presenza stabile di almeno un branco riproduttivo nel settore settentrionale del Parco, mentre per la Lince le osservazioni sono solo sporadiche, mentre il Gipeto è osservato di frequente e si trova, attualmente, prossimo alla nidificazione anche all'interno dei confini dell'area protetta.

Nella sottostante tabella sono riportate le informazioni sulle specie animali periodicamente sottoposte a monitoraggio e conteggio nell'area protetta; A seconda dei metodi di conteggio utilizzati, influenzati dalla differente distribuzione spaziale o contattabilità delle singole classi di sesso ed età, i dati quantitativi sono espressi come numero di riproduttori (coppie, maschi territoriali o siti riproduttivi) oppure come numero totale di individui.

Tabella 2: specie animali sottoposte a monitoraggio all'interno del Parco	
Specie	Presenze rilevate
Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>)	25 coppie rilevate
Astore (<i>Accipiter gentilis</i>)	Nidificante
Camoscio (<i>Rupicapra rupicapra</i>)	Oltre 9000 capi censiti
Capriolo (<i>Capreolus capreolus</i>)	Censito in zone campione
Civetta capogrosso (<i>Aegolius funereus</i>)	Nidificante
Cervo (<i>Cervus elaphus</i>)	Censito in zone campione
Civetta nana (<i>Glaucidium passerinum</i>)	Nidificante
Coturnice (<i>Alectoris graeca</i>)	Oltre 100 osservazioni/anno
Fagiano di monte (<i>Tetrao tetrix</i>)	Censito in zone campione
Gipeto barbato (<i>Gypaetus barbatus</i>)	Oltre 150 contatti/anno, un nido in corso
Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>)	Oltre 20 coppie nidificanti stimate
Lince europea (<i>Lynx lynx</i>)	Presenza sporadica
Lupo (<i>Canis lupus</i>)	Un branco riproduttivo (circa 6 individui)
Nocciolaia (<i>Nucifraga caryocatactes</i>)	Nidificante

Specie	Presenze rilevate
Pernice bianca (<i>Lagopus mutus</i>)	Censita in zone campione
Picchio nero (<i>Dryocopus martius</i>)	Nidificante
Stambecco (<i>Capra ibex</i>)	Oltre 3000 individui censiti

INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE E FLORISTICO

Il Parco Nazionale Gran Paradiso si estende in 5 valli: 3 in Valle d'Aosta (Valle di Cogne - sinistra orografica, Valsavarenche, Valle di Rhêmes – destra orografica) e 2 in Piemonte (Valle Soana, Valle Orco), con caratteristiche litologiche e climatiche assai diverse. Tutto ciò comporta una notevole varietà vegetazionale che assume il suo aspetto più evidente nella copertura forestale: nelle valli valdostane, più aride, dominano le conifere, mentre in quelle piemontesi, più umide, sono presenti anche boschi di latifoglie soprattutto alle quote più basse.

Le principali tipologie ambientali che si possono riconoscere all'interno dell'area protetta sono descritte di seguito.

Tipologia ambientale	superficie in ha	% di copertura
boschi di latifoglie	2.695	4
boschi di conifere	8.299	12
arbusteti	3.521	5
pascoli e praterie	12.427	17
zone umide, acque, greti	535	1
ghiaioni e rupi	37.737	53
ghiacciai	5.755	8
aree urbanizzate	75	0
TOTALE Parco	71.044	100

BOSCHI DI LATIFOGIE: sono presenti soprattutto nel versante piemontese del Parco, rappresentati da Castagneti, Faggete, Acero-Tiglio-Frassineti e boscaglie pioniere e d'invasione (Betuleti e Pioppeti). Particolarmente importanti per il loro interesse conservazionistico, in quanto habitat prioritari secondo Natura 2000 o particolarmente rari nel Parco, sono i boschi di forra del Tilio-Acerion (V. Orco, V. Soana e Valsavarenche), i boschi alluvionali di Ontano bianco (molto localizzati in tutte le valli), le Faggete sia calcicole che acidofile (V. Soana, V. Orco) e le boscaglie a *Pinus uncinata* su calcare (V. Rhêmes)

BOSCHI DI CONIFERE: il Larice (*Larix decidua*) e l'Abete rosso (*Picea abies*) sono le specie arboree maggiormente rappresentate nei boschi del Parco. In particolare le Peccete (Abete rosso) sono presenti su entrambi i versanti, lungo i pendii più freschi del piano montano, mentre sui pendii maggiormente esposti e solo nel versante valdostano si possono incontrare anche alcune pinete a Pino silvestre. Il piano subalpino è invece "regno" del Larice che ricopre con vasti boschi i pendii delle 5 valli del Parco. Questa specie pioniera riesce a colonizzare anche versanti molto ripidi e rocciosi, svolgendo spesso anche funzione di protezione; nei versanti esposti a nord e a quote più elevate (piano subalpino superiore) forma boschi misti con il Pino cembro, che soprattutto in autunno costituiscono un elemento paesaggistico di notevole pregio

ARBUSTETI: questa tipologia ambientale è ampiamente diffusa in entrambi i versanti e comprende sia formazioni ad arbusti più o meno sviluppati in altezza come gli Alneti (*Alnus viridis*) e i Saliceti sub-artici sia le brughiere a cespugli di più ridotte dimensioni quali i Ginepri, e le lande ad Ericacee (Rododendri e Mirtilli). Le brughiere possono costituire il sottobosco delle Peccete e dei Lariceti, oppure costituire la fascia di passaggio tra il piano subalpino delle foreste e quello alpino dei pascoli.

PASCOLI E PRATERIE: sono qui comprese tutte le tipologie a copertura erbacea dal piano montano a quello alpino. Nel Parco sono presenti vari habitat, alcuni di notevole interesse conservazionistico sia per valore floristico sia per l'alto grado di biodiversità.

ACQUE E ZONE UMIDE: in questa tipologia ambientale sono incluse sia le acque calme (laghi e stagni) sia quelle correnti (torrenti e ruscelli) con la loro vegetazione altamente specializzata, acquatica, igrofila ma anche xerotermofila nei greti. Le zone umide (paludi e torbiere) sono piuttosto rare e localizzate sul territorio del Parco, le più interessanti si trovano in Valle di Cogne (torbiera di Pra Suppiaz e paludi del Bardoney), in Valsavarenche (paludi del Nivolet) e in Valle Orco (paludi del Dres e del Nel). Questi habitat sono molto fragili per la ridotta estensione e perciò sottoposti a monitoraggio e a misure di conservazione particolari.

GHIAIONI E RUPI: questi ambienti occupano più della metà della superficie del Parco e anche se possono a prima vista sembrare privi di vegetazione ospitano una flora molto interessante sia per distribuzione delle specie, che per rarità e valore di biodiversità.

GHIACCIAI la presenza del massiccio del Gran Paradiso, che con i suoi 4061 m di altitudine è la cima italiana più alta, fa sì che all'interno siano presenti numerosi ghiacciai che nel passato hanno profondamente modellato e plasmato il paesaggio di tutte le valli del Parco. Attualmente tutti i ghiacciai dell'area protetta sono sottoposti a monitoraggio con specifiche misurazioni al fine di conoscere l'effettivo arretramento; per alcuni di essi è in corso anche un monitoraggio della flora che si insedia nelle aree lasciate libere dai ghiacci.

Anche il patrimonio floristico dell'area protetta è di notevole entità sia dal punto di quantitativo (numero di specie) sia da quello qualitativo. Nel Parco sono state censite 968 specie appartenenti alla flora superiore, esclusi i Funghi, le Briofite (Muschi), i Licheni e le Epatiche (dati > 1980). Tra tutte le specie presenti:

- 36 sono endemiche alpine (3,7% del totale);
- 44 sono endemiche ovest-alpine (4,6% del totale);
- 954 sono specie autoctone (98,6%);
- 246 sono state classificate rare per l'area protetta;
- 27 sono inserite nelle convenzioni internazionali;
- 50 sono inserite nelle liste rosse IUCN delle regioni Valle d'Aosta e Piemonte.

PATRIMONIO EDILIZIO

Il patrimonio immobiliare dell'Ente di gestione comprende una serie di immobili, in uso o di proprietà, a diverso uso e destinazione.

Di seguito si riporta il numero di edifici attualmente in uso o di proprietà dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso. Essi consistono principalmente in sedi/sedi di valle (7), bivacchi/casotti di sorveglianza (53), foresterie (10) e centri visita (9).

Tabella 4: numero di edifici di proprietà o in uso suddivisi per vallata

Utenze	N. edifici
SEDE TORINO	1
SEDE AOSTA	1
VALLE COGNE	17
VALLE ORCO	21
VALLE RHEMES	9
VALLE SOANA	12
VALSAVARENCHES	18
TOTALE EDIFICI DI PROPRIETÀ	28
TOTALE EDIFICI IN USO	51
TOTALE	79

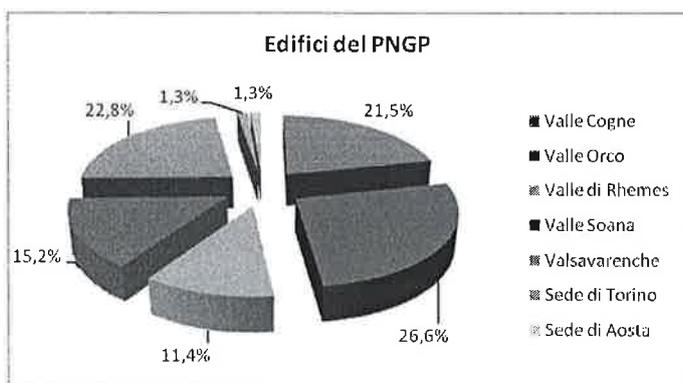


Grafico 1: suddivisione edifici nelle singole vallate del Parco

Carlo Feltri

L'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Lo Statuto dell'Ente di gestione del Parco Nazionale Gran Paradiso definisce i seguenti Organi di gestione dell'Ente ed i relativi compiti:

- Presidente;
- Consiglio Direttivo;
- Giunta Esecutiva;
- Collegio dei Revisori dei Conti;
- Comunità del Parco.

Il **Presidente** è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, previa intesa con i Presidenti della Regione Piemonte e della Regione autonoma Valle d'Aosta, tra i componenti del Consiglio Direttivo e dura in carica cinque anni. Ha la legale rappresentanza dell'Ente Parco, ne coordina l'attività, presiede il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva coordinandone l'attività ed emana gli atti a lui espressamente demandati dalle leggi, dai regolamenti e dallo Statuto dell'Ente Parco.

In seguito alla decadenza del Consiglio Direttivo del 28 gennaio 2010, Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha nominato un Commissario straordinario che svolge le sue funzioni adottando tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione necessari al regolare svolgimento delle attività dell'Ente, fino alla individuazione del prossimo Presidente.

Il **Consiglio Direttivo**, determina l'indirizzo programmatico e definisce gli obiettivi da perseguire nonché verifica, attraverso il Presidente la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite. Il Consiglio è composto dal Presidente e da dodici componenti, nominati con decreto del Ministro dell'Ambiente, designati dalla Comunità del Parco, dagli Enti scientifici e dall'Università, dalle associazioni di protezione ambientale, dalle Regioni e dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio.

La **Giunta Esecutiva** è composta dal Presidente dell'Ente Parco che la presiede, dal Vice Presidente dell'Ente Parco e da tre membri eletti dal Consiglio Direttivo.

Alla Giunta Esecutiva compete:

- la formulazione, di proposte di atti di competenza del Consiglio Direttivo, da includere nell'ordine del giorno;
- l'approvazione dei documenti preliminari alla progettazione, dei progetti preliminari dei Lavori Pubblici e delle varianti che eccedono il quadro economico approvato;
- l'adozione dei provvedimenti deliberativi demandati dal Consiglio Direttivo;
- l'adozione di tutti quegli atti che riguardano l'attività dell'Ente, che non siano riservati dalla legge o dallo Statuto, al Consiglio Direttivo o al Presidente e che non rientrino nelle competenze, previste dalla legge o dallo Statuto, del Direttore del Parco.

Il **Collegio dei Revisori dei Conti** esercita il riscontro amministrativo contabile secondo le prescrizioni normative che vigono in materia per gli Enti Pubblici non Economici.

La **Comunità del Parco** è costituita dai Sindaci dei Comuni il cui territorio ricade in tutto o in parte in quello del Parco, dal Presidente della Regione Piemonte, dal Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta, dal Presidente della Provincia di Torino, dal Presidente della Comunità Montana Grand Paradis e dal Presidente della Comunità Montana Valli Orco e Soana.

E' organo consultivo e propositivo dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso, si riunisce almeno due volte all'anno su convocazione del suo Presidente e svolge principalmente i seguenti compiti:

- designa quattro rappresentanti per la formazione del Consiglio Direttivo
- delibera, previa motivata valutazione del Consiglio Direttivo, il Piano pluriennale economico e sociale, che sottopone all'approvazione delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta vigilando sulla sua attuazione;
- esprime parere obbligatorio sul bilancio e sul conto consuntivo dell'Ente Parco;
- esprime parere obbligatorio in merito al regolamento del Parco.

Per quanto concerne la struttura tecnico-amministrativa del Parco, il **Direttore** ne è la figura apicale. Alla direzione spetta la gestione tecnica ed amministrativa, sulla base degli indirizzi impartiti dagli Organi istituzionali dell'Ente.

I compiti del Direttore sono:

- l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, compresi quelli, come le determinazioni, che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;
- la gestione finanziaria con autonomi poteri di spesa;
- la gestione tecnica ed amministrativa delle attività, sulla base di un piano di attività approvato dal Consiglio Direttivo;
- l'organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
- il controllo dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

Per espletare tali compiti la direzione coordina e dirige i servizi dell'Ente.

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale (SGA), al fine di garantire l'efficienza di tale Sistema, l'Alta Direzione (AD, costituita da Presidente e dal Consiglio Direttivo) definisce, documenta e comunica ruoli, responsabilità, compiti di

tutto il personale dell'organizzazione che controlla e/o svolge attività da cui possono scaturire aspetti ambientali significativi.

L'Alta Direzione fornisce le risorse (personale, competenze specialistiche, tecnologie e risorse finanziarie) per l'attuazione del SGA e provvede formalmente alla nomina di un proprio rappresentante (RAD Rappresentante dell'Alta Direzione). Attualmente tale figura è ricoperta dal Direttore del Parco.

Il RAD ha la responsabilità di controllare il corretto funzionamento del SGA assicurandosi che i relativi requisiti siano stabiliti, attuati e mantenuti attivi in accordo con la norma ISO 14001 ed il Regolamento EMAS, e deve riferire all'AD sulle prestazioni del SGA al fine del riesame e del continuo miglioramento.

La struttura specifica dell'Ente di gestione del Parco Nazionale Gran Paradiso, compresi i ruoli chiave del personale coinvolto nell'attuazione e mantenimento del SGA, è rappresentata dal seguente organigramma.

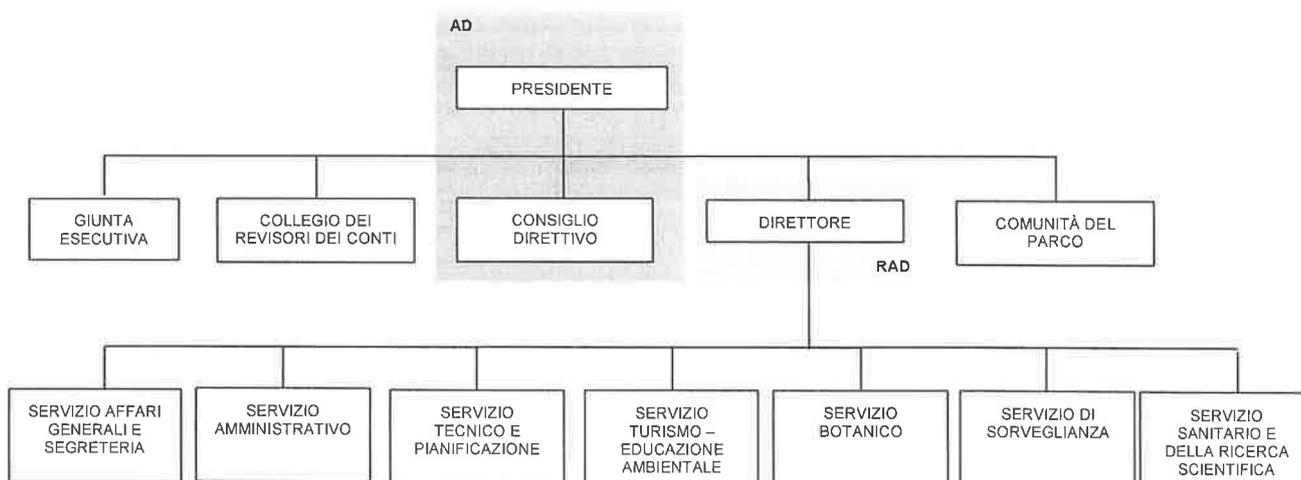


Figura 2: organigramma Ente di gestione Parco Nazionale Gran Paradiso

Il Parco, coerentemente con quanto previsto dalla Legge quadro sulle Aree Protette, è dotato dei seguenti strumenti di pianificazione e gestione:

- **Piano per il Parco:** costituisce lo strumento guida per l'attuazione dei processi di salvaguardia e di sviluppo dell'area e, sulla base di analisi riguardanti le caratteristiche ambientali del territorio, ne definisce il perimetro, la zonazione e le norme per il controllo delle attività e per disciplinare i comportamenti di coloro che vivono, frequentano e in generale fruiscono del territorio protetto;
- **Piano pluriennale economico e sociale:** costituisce uno strumento per programmare lo sviluppo economico e sociale dei territori ricompresi nell'area protetta;
- **Regolamento:** disciplina l'esercizio delle attività consentite entro il territorio dell'area protetta;
- **Statuto dell'Ente di gestione:** definisce l'organizzazione interna, le modalità di partecipazione popolare e le forme di pubblicità degli atti.

Tabella 5: strumenti di pianificazione e gestione del Parco

ATTO	APPROVAZIONE	AGGIORNAMENTO	ADOZIONE DEFINITIVA
PIANO PER IL PARCO	Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 13 del 10/12/2009	10 anni	Inviato alle Regioni per approvazione in data 10/6/2010
PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE	Deliberazione Comunità del Parco n.1 del 08/07/09 Parere positivo del Consiglio Direttivo con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 15 del 10/12/2009	4 anni	Inviato alle Regioni per approvazione in data 17/6/2010
REGOLAMENTO	Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 14 del 10/12/2009	-	Inviato al Ministero per approvazione in data 12/6/2010
STATUTO	Consiglio direttivo	-	D.M. DEC/DPN/2411 del 27/12/2006

ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ORGANIZZAZIONE

L'Ente Parco è strutturato in 7 Servizi:

- Servizio affari generali e segreteria;
- Servizio amministrativo;
- Servizio tecnico e pianificazione;
- Servizio turismo - educazione ambientale.
- Servizio botanico;
- Servizio di sorveglianza;
- Servizio sanitario e della ricerca scientifica.

Di seguito si riportano le principali attività riferite ad ognuno dei 7 Servizi dell'Ente Parco.

Servizio affari generali e segreteria

Il Servizio si occupa di pubbliche relazioni ed espleta procedure amministrative, in particolare derivanti da decisioni assunte dagli Organi istituzionali. Inoltre, attraverso le mansioni della Segreteria Generale, fornisce collaborazione e supporto amministrativo-strumentale alla Direzione ed agli altri Servizi.

Tra le attività più significative svolte si possono elencare le seguenti:

- attività di segreteria generale e front office;
- Segreteria di Presidenza, Direzione, Consiglio Direttivo, Giunta Esecutiva, Comunità del Parco;
- pubbliche relazioni, gestione dell'Ufficio Stampa e del sito internet e rapporti con i mezzi di comunicazione;
- Attività giuridico-amministrativa di supporto agli Organi e Servizi;
- procedure per autorizzazione di attività regolamentate;
- procedure relative alle sanzioni amministrative ed ai procedimenti giudiziari in corso;
- gestione dell'archivio storico e documentale, della biblioteca, dell'archivio fotografico e video;
- realizzazione di opuscoli, riviste, libri, gadget carte, filmati, siti internet, etc.;
- gestione delle attività e dei beni strumentali in dotazione alla sede di Torino;
- gestione degli affitti e delle procedure di indennizzo danni da fauna selvatica;
- sviluppo attività di ricerca di sponsorizzazioni e di promozione dell'immagine del Parco.

Gli uffici del Servizio sono ubicati presso la sede legale dell'Ente Parco (Torino, Via della Rocca, 47).

Servizio amministrativo

Il Servizio è strutturato in Ufficio personale ed Ufficio contabilità.

L'Ufficio personale provvede alla gestione del trattamento giuridico ed economico del personale.

In tale ambito:

- provvede alla determinazione del trattamento economico in tutti i suoi elementi, fissi ed accessori del personale in servizio e relativi versamenti contributivi in relazione alla normativa contrattuale e fiscale vigente.
- provvede al controllo delle presenze del personale, anche in funzione del calcolo delle ore di lavoro straordinario;
- predispone tutti gli atti connessi alla gestione del personale (aspettative, permessi, ferie, congedi per maternità) del personale dell'ente;
- coordina l'attività di formazione, finalizzata al perfezionamento e all'aggiornamento professionale del personale;
- collabora all'istruttoria in ordine ai procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti;
- cura la tenuta e l'aggiornamento del fascicolo personale di ogni dipendente, nonché la tenuta e l'aggiornamento dello stato matricolare;
- esplica i compiti connessi all'effettuazione delle procedure di mobilità, dei concorsi pubblici e dei concorsi interni, per assunzioni e per inquadramenti;
- collabora con la direzione nelle trattative sindacali.

L'Ufficio contabilità ha il compito di redigere il bilancio di previsione, il conto consuntivo ed eventuali variazioni dell'anno in corso. L'attività comprende l'accertamento e la riscossione delle entrate, gli impegni e l'emissione dei mandati di pagamento. Si occupa inoltre della fornitura di beni, servizi e della gestione del patrimonio dei beni mobili ed immobili, quest'ultima in collaborazione con il Servizio tecnico e pianificazione. All'Ufficio contabilità competono infine le richieste di finanziamento, la gestione di gare d'appalto per forniture e servizi e la gestione degli acquisti verdi.

Gli uffici del Servizio sono ubicati presso la sede di Aosta, Via Losanna, 5.

Servizio tecnico e pianificazione

Il Servizio è strutturato in Ufficio tecnico ed Ufficio pianificazione e si occupa di un'ampia gamma di attività, riconducibili sia alla pianificazione e alla gestione delle modificazioni del territorio, sia alla programmazione e gestione di progetti legati allo sviluppo sostenibile, con l'attivazione di finanziamenti nazionali e comunitari.

I settori di intervento, cui il Servizio è deputato istituzionalmente, riguardano:

- attuazione degli strumenti di gestione del Parco previsti dalla legge 394/91: Piano, Regolamento e Piano Pluriennale Economico e Sociale;
- programmi, progetti e interventi per lo sviluppo e la tutela sostenibile del territorio, richieste e gestione di finanziamenti;
- programmazione e attuazione della rete informativa (segnaletica, Centri Visita e di cultura locale);



- istruttoria delle richieste di nulla osta per interventi di modificazione del territorio ai sensi dell'art.13 della legge 394/91;
- programmazione e gestione delle infrastrutture di servizio (basi per la sorveglianza, Centri studi, foresterie), energie rinnovabili, rete sentieristica;
- manutenzione e gestione sostenibile del patrimonio immobiliare del Parco;
- adempimenti di legge alle normative tecniche, piani di settore;
- indagini e studi sull'architettura e il paesaggio;
- cartografia tematica, GIS;
- la gestione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) del Parco.

Gli uffici del Servizio sono ubicati sia presso la sede di Torino, Via della Rocca, 47 che presso la sede di Aosta, Via Losanna, 5.

Servizio turismo - educazione ambientale

Il Servizio si occupa di informazione al pubblico e divulgazione degli aspetti naturalistici e ambientali dell'area protetta, nonché della promozione del territorio nel suo complesso. Questo compito viene svolto attraverso la produzione di materiali, l'organizzazione di eventi e manifestazioni, l'allestimento di centri per visitatori, sentieri natura, mostre e fiere.

Tra le attività svolte si evidenziano le seguenti:

- organizzazione e gestione delle attività didattiche (scuole), delle visite guidate, dei centri visita, delle manifestazioni culturali e turistiche, convegni, volontariato, biblioteca, cinefototeca, strumenti audio-video;
- formazione di personale (Guide del Parco, operatori dei CV e simili) e consulenza a studenti e ricercatori;
- commercializzazione di materiali divulgativi, didattici e promozionali;
- rapporti con le associazioni e gli operatori economici locali in progetti di valorizzazione e promozione delle risorse locali (tradizioni, artigianato, enogastronomia...).

Il Servizio si avvale di collaborazioni esterne a contratto per specifici progetti e per assicurare alcuni servizi per il pubblico. Gli uffici del Servizio fanno capo alla sede di Torino, Via della Rocca, 47, ma si avvalgono di personale non dipendente dislocato nei diversi Centri Visitatori e Punti Informativi.

Servizio botanico

Il Servizio si occupa della gestione del Giardino Botanico Alpino Paradisia, situato a Valnontey, in Valle di Cogne. A tal fine si avvale della collaborazione di manodopera specializzata costituita da dipendenti dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, addetti regolata da una convenzione tra l'Ente Parco e l'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali attivata nel 1994. Nel versante piemontese un secondo Giardino è in fase di progettazione, a Campiglia, in Val Soana. L'attività svolta dal Servizio riguarda la gestione tecnico-colturale del Giardino ed attività di ricerca sia durante il periodo estivo (raccolta di dati floristici e di materiale vegetale a scopi di ricerca, monitoraggio di habitat, ecc..) sia durante il periodo invernale; fondamentali sono l'aggiornamento continuo della Banca dati informatizzata dei dati floristici e vegetazionali del Parco, dell'erbario e della spermatoteca e gli scambi di materiale scientifico (soprattutto semi) che avvengono con circa 300 enti (Università, Orti Botanici e Giardini Alpini) sparsi in tutto il mondo. Il Servizio effettua inoltre attività didattica e divulgativa sia direttamente verso i visitatori dei Giardini, sia partecipando a corsi e convegni.

Il Servizio si occupa anche di fornire ed aggiornare la cartografia riguardante la copertura del suolo ovvero la distribuzione dei diversi habitat vegetazionali per una corretta gestione del territorio del Parco.

Gli uffici del Servizio sono ubicati presso il Giardino Botanico Alpino Paradisia, in Fraz. Valnontey, 44 a Cogne.

Servizio di sorveglianza

Il Servizio è deputato istituzionalmente alla sorveglianza del territorio del Parco e del suo ambiente.

Possiede una struttura con a capo un funzionario (Ispettore), il quale coordina le attività dell'intero servizio. In ognuna delle cinque valli del Parco (Orco, Soana, Cogne, Valsavarenche e Rhêmes) è presente un responsabile di valle (Caposervizio) coadiuvato da alcuni aiuti caposervizio. Questi è il responsabile della vigilanza nella propria valle, ne cura l'organizzazione e controlla che sia svolta secondo le direttive impartite.

I Guardaparco prestano servizio normalmente nella propria valle, svolgendo la propria attività in modo più specifico in una delle 35 zone di sorveglianza in cui è diviso il territorio del Parco.

La principale attività dei Guardaparco è la vigilanza ambientale. I compiti sono i più diversi: dall'antibraconaggio al controllo urbanistico, dalle verifiche sul comportamento dei turisti ai controlli sull'abbandono di rifiuti. La loro capillare presenza sul territorio consente inoltre la raccolta di informazioni e dati scientifici fondamentali per tutta una serie di ricerche che vengono svolte da Università e altri Enti: dai censimenti di stambecco e camoscio alla loro cattura tramite telenarconi a scopo di ripopolamento, dalle misurazioni dei ghiacciai ai conteggi di gallo forcello e pernice bianca. Non manca inoltre una funzione divulgativa: fanno parte del bagaglio ordinario di lavoro del guardaparco le lezioni nelle classi della scuola dell'obbligo, gli accompagnamenti nel Parco e le informazioni ai turisti. Non ultime le operazioni di soccorso in montagna, svolte collaborando con i tecnici e i volontari del Soccorso Alpino piemontese e valdostano.

Gli uffici del Servizio fanno capo alla sede di Valsavarenche, Fraz. Dègioz, 11. Le altre sedi del Servizio sono ubicate a:

- Valle Orco: Noasca, Fraz. Jamonin 5;
- Val Soana: Ronco Canavese, Via Vittorio Emanuele;
- Valle di Cogne: Cogne, Villetta del PNGP, Rue Mines de Cogne n. 20;
- Valle di Rhemes: Rhemes N.D., fraz. Bruil 27.

Servizio sanitario e della ricerca scientifica

Il Servizio si occupa del monitoraggio, della conservazione e dello studio della fauna vertebrata protetta all'interno del territorio del Parco. Molte attività vengono svolte in collaborazione con enti esterni, soprattutto con dipartimenti universitari specializzati in gestione e conservazione della fauna.

Le attività prevalenti sono relative a:

- Monitoraggio sanitario della fauna, che si realizza attraverso osservazione diretta, controlli sierologici e necroscopie;
- Coordinamento dell'attività di ricerca del Parco: predisposizione di progetti di monitoraggio della densità e della distribuzione della fauna, partecipazione a progetti di ricerca sulla eco-etologia di molte delle specie protette; realizzazione di piani di cattura a scopo di marcatura e di monitoraggio sanitario;
- Organizzazione, in stretta collaborazione con diversi istituti universitari, di momenti di formazione e di specializzazione, quali tesi di laurea, master universitari, momenti di tirocinio e di stage professionalizzanti sulla gestione, sulla conservazione e sulla patologia della fauna selvatica;
- Divulgazione scientifica: redazione della rivista scientifica Journal of Mountain Ecology, partecipazione e organizzazione di convegni scientifici, redazione di pubblicazioni scientifiche per riviste nazionali e internazionali;
- Coordinamento delle attività del Gruppo Stambecco Europa (Alpine Ibex European Specialist Group), finalizzate alla conservazione della specie a livello di arco alpino europeo.

Gli uffici del Servizio sono ubicati presso la sede di Valsavarenche, Fraz. Dègioz, 11 e presso la sede di Valle di Noasca, fraz. Jamonin 5.



ATTIVITÀ SVOLTE DA TERZI

Dall'analisi delle coperture del suolo del territorio del Parco si evidenzia come solamente l'1% della superficie sia classificato come ambiente influenzato dall'uomo (coltivi abbandonati, aree urbanizzate, etc.). Questa scarsa antropizzazione è ulteriormente supportata da una tendenza all'incremento della superficie a bosco a scapito di prati e seminativi per via di un progressivo abbandono dei coltivi e, più in generale, della diminuzione dell'attività agro-silvo-pastorale, soprattutto nel versante piemontese.

Le attività di terzi sul territorio all'interno dei confini del Parco sono pertanto da considerarsi limitate e riferibili principalmente alla fruizione turistica, ad attività zootecniche (alpeggio) ed alla gestione di infrastrutture di produzione idroelettrica. Ulteriori attività possono essere individuate nella gestione di impianti di radiotelecomunicazione e di trasmissione dell'energia elettrica nonché nella gestione di cantieri.

Fruizione turistica

L'offerta di ricettività turistica è prevalentemente di tipo alberghiero e concentrata soprattutto sul versante valdostano ed in particolare a Cogne, Rhêmes ND e Valsavarenche. Nel versante piemontese la maggiore concentrazione di strutture ricettive si ha a Ceresole, ma prevale la disponibilità di alloggi in affitto rispetto ad altri tipi di strutture. In generale si hanno stagioni ad elevata concentrazione dei flussi turistici (estate-inverno) ma le strutture rimangono inutilizzate per la maggior parte dell'anno.

Nel Parco sono presenti 17 rifugi di montagna, con diverse forme di gestione: alcuni sono aperti tutto l'anno, altri sono chiusi ed accessibili solo contattando i responsabili sul luogo, altri ancora sono incustoditi e fungono da bivacco. Sussiste una buona collaborazione tra i gestori dei rifugi e l'Ente Parco, in particolare per quanto concerne la divulgazione delle principali informazioni ambientali al pubblico.

I frequentatori dell'area protetta possono avvalersi di 9 Centri Visitatori dell'Ente Parco, apposite strutture destinate a fornire informazioni e servizi ubicate in ogni paese principale di ogni valle, aperte nel periodo estivo, natalizio, pasquale e nelle festività. Al loro interno oltre che a sale multifunzionali, strutture didattiche, mostre permanenti e temporanee, sono disponibili cartine, guide, materiale illustrativo, gadget ed è quindi possibile scoprire le diverse offerte del territorio in quella zona e costruire il proprio soggiorno.

L'attività escursionistica è supportata da una vasta serie di itinerari proposti dall'Ente Parco in ognuna delle 5 vallate. In particolare i Sentieri-natura sono percorsi di varia lunghezza e difficoltà, caratterizzati o da stazioni di sosta con cartelli informativi o da contrassegni numerati che riportano a specifici opuscoli, reperibili presso i Centri Visitatori.

Numerosi eventi e manifestazioni legate alla tradizione locale ed eventi musicali e culturali sono organizzati e gestiti da soggetti e associazioni locali, mentre diverse attività di animazione, legate principalmente all'educazione ambientale e alle attività all'aria aperta, vengono periodicamente promosse e supportate dall'Ente Parco su entrambe i versanti regionali.

Attività zootecniche

Nonostante la marginalità e le difficoltà strutturali dettate dall'orografia, il settore agricolo-zootecnico sul territorio dei Comuni interessati dal Parco è costituito da più di 500 aziende (544 - dati Censimento Agricoltura 2000 ISTAT) con dimensioni medie sufficientemente elevate, per via dell'elevata incidenza di prati e pascoli sulla SAU totale. Di queste circa 450 sono nel versante valdostano, con una dimensione media di 15,33 ha, mentre sul versante piemontese la superficie aziendale è superiore: 58 ha; va rilevato, un complessivo e limitato ricambio generazionale ed un conseguente progressivo invecchiamento degli operatori del settore. Le attività zootecniche consistono essenzialmente nella monticazione e pascolo del bestiame (essenzialmente capi bovini, ovini e caprini) nel periodo estivo presso gli alpeggi presenti sul territorio dell'area protetta. Analizzando la situazione degli alpeggi, sulle 453 strutture censite solo 73 alpeggi e tramuti risultano attualmente utilizzati, rappresentando appena il 16% del totale a conferma della progressiva riduzione dell'attività agricola/zootecnica. A differenza del numero di aziende in questo caso è il versante piemontese a registrare il maggior numero di alpeggi attivi: 47 contro i 26 ubicati in Valle d'Aosta.

Prelievi idrici e produzione idroelettrica

Sul versante piemontese nella Valle Orco sono presenti 6 importanti invasi (Agnel, Serrù, Ceresole Reale, Telessio, Valsoera ed Eugio) del gruppo Iren Energia S.p.A, che con una capacità totale di 86 milioni di m³, garantiscono una produzione di energia elettrica di circa 700 milioni di kWh annui.

Pur non essendovi altri grandi sbarramenti idraulici in Val Soana e nel versante valdostano del Parco, sono numerosi i piccoli prelievi idrici a scopo idroelettrico, principalmente costituiti da traverse di presa disposte nell'alveo dei torrenti; i produttori di energia risultano prevalentemente operatori locali di piccole dimensioni: nel versante valdostano, ad esempio, oltre alla Compagnia Valdostana delle Acque (CVA), operano tra gli altri la Società ElectroRhêmes S.r.l., la Società Grand Eyvia Cogne Energie, la Società Meyes S.r.l., il Consorzio di Miglioramento Fondiario Rhêmes-Notre-Dame ed altri ancora. Oltre alle derivazioni per scopi energetici, un certo peso sui bilanci idrici dei torrenti del Parco è dato dai prelievi a scopo irriguo e da quelli a scopo di innervamento artificiale. Numerose sono le derivazioni da sorgenti ad uso domestico ed idropotabile.

Gestione impianti di radiotelecomunicazione e di trasmissione dell'energia elettrica

Sul territorio del Parco vi è la presenza di impianti per telefonia mobile (installati dai principali operatori del campo) ed antenne radio-TV sottoposti a periodiche verifiche da parte delle Arpa regionali che esprimono, inoltre, un parere preventivo alla loro dislocazione sul territorio.

La posizione vicina a Francia e Svizzera del PNGP, fa sì che il suo territorio sia inoltre interessato dall'attraversamento di importanti linee ad altissima tensione: si registra la presenza di una linea a 220kV lungo l'asse Valle Orco -

Valsavarenche ed una linea 380kV in doppia terna, lungo l'asse Val Soana - Val di Cogne. I gestori principali di tali elettrodotti risultano essere Terna S.p.A e Deval S.p.A, entrambe società partecipate dall'Enel.

Gestione cantieri

Lungo le principali vie di traffico del Parco è possibile incontrare occasionali cantieri temporanei per la manutenzione o il ripristino della rete viaria principale, degli argini dei torrenti o di quelle porzioni di versanti interessati da fenomeni franosi o fluvio-torrentizi, associabili nel complesso al dissesto idrogeologico; si segnala anche la possibile presenza di cantieri edili per la ristrutturazioni di edifici e strutture e per la realizzazione di nuove opere, all'interno del Parco.



IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (SGA)

LA POLITICA AMBIENTALE DEL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO (PA)

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale implementato presso il Parco il documento di Politica Ambientale fornisce all'intera organizzazione una guida per introdurre e migliorare il SGA in modo da conservare e potenzialmente migliorare le prestazioni ambientali legate alle attività svolte.

Nel documento di PA viene evidenziato l'impegno del Parco a mantenere la conformità con tutte le leggi e i regolamenti vigenti in campo ambientale, a prevenire ogni forma di inquinamento ed a perseguire un ragionevole, costante e continuo miglioramento delle proprie prestazioni ambientali verso livelli che non oltrepassino quelli che corrispondono all'applicazione economicamente praticabile della migliore tecnologia disponibile, con particolare riguardo alla gestione del territorio di propria competenza ed alle iniziative di fruizione didattica e turistica dello stesso.

La PA costituisce il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare gli obiettivi ambientali dell'Ente Parco.

Di seguito si riporta il testo integrale del documento di Politica Ambientale.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Carlo...', written vertically on the right side of the page.



L'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso persegue la finalità di tutela ambientale e di promozione economico sociale delle popolazioni locali valorizzando e conservando le specifiche caratteristiche ambientali del Parco Nazionale Gran Paradiso e dei territori rientranti nel suo perimetro.

L'Ente Parco opera ai fini della gestione, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali del Parco Nazionale Gran Paradiso, attraverso attività di sorveglianza del territorio, educazione e comunicazione ambientale, attività di monitoraggio della biodiversità, controllo sanitario e ricerca scientifica, promozione del turismo e di altre attività socioeconomiche sostenibili. Con l'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma ISO 14001 ed al Regolamento EMAS l'Ente Parco ha individuato un efficace strumento per perseguire il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali.

In particolare, tramite l'Analisi Ambientale l'Ente Parco individua e valuta la significatività degli aspetti ambientali diretti ed indiretti derivanti dalle attività svolte sul territorio dell'area protetta e, di conseguenza, pianifica, attua e riesamina azioni ed interventi finalizzati alla prevenzione di ogni forma di impatto sull'ambiente ed al miglioramento delle proprie prestazioni ambientali.

Mediante il presente documento di Politica Ambientale l'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso si impegna affinché:

- sia garantita e mantenuta nel tempo la conformità con tutte le leggi, i requisiti ed i regolamenti vigenti in campo ambientale di propria competenza o sottoscritti;
- sia perseguito, ove possibile, un ragionevole e costante miglioramento delle proprie prestazioni ambientali e di conseguenza dello stato di conservazione e valorizzazione del territorio, degli ecosistemi e della biodiversità;
- sia garantita e mantenuta nel tempo l'efficacia delle attività di monitoraggio ambientale, anche in collaborazione con Istituzioni ed Enti di Ricerca, al fine di incrementare il livello di conoscenza e controllo gestionale delle diverse componenti ambientali;
- sia garantita e mantenuta nel tempo l'efficacia delle attività di controllo e sorveglianza del territorio, con particolare riferimento alla frequentazione turistica ed alle attività svolte da terzi, in modo da prevenire e controllare il più possibile ogni forma di inquinamento ed impatto sull'ambiente;
- siano promosse e sostenute attività umane compatibili con l'ambiente al fine di garantire sia ricadute positive per la socioeconomia locale che la tutela e conservazione delle risorse naturali;
- siano incentivati adeguatamente, ove possibile e nell'ambito delle proprie competenze, la minimizzazione della produzione dei rifiuti e del consumo di risorse naturali e la limitazione dei consumi energetici e idrici adottando, dove possibile, tecnologie e tecniche gestionali innovative sotto il profilo della sostenibilità;
- siano garantite la pianificazione e lo sviluppo di attività scientifiche, museali, espositive e didattiche tese alla conoscenza, conservazione e valorizzazione della biodiversità e degli ambienti naturali ed alla sensibilizzazione del pubblico alle tematiche ambientali;
- siano diffuse buone pratiche ambientali attraverso strumenti informativi ed educativi;
- siano privilegiati, nei limiti di compatibilità economica, appaltatori, subappaltatori e fornitori registrati EMAS e/o certificati ISO 14001 o che garantiscano di operare nel rispetto dell'ambiente, provvedendo comunque a verificare l'efficienza delle relative prassi ambientali;
- siano promossi il coinvolgimento, la sensibilizzazione, la formazione continua e l'addestramento di tutto il personale.
- sia promossa l'adozione di strumenti di sensibilizzazione e coinvolgimento delle imprese e associazioni locali finalizzati agli adeguamenti di legge, all'incentivazione dell'adozione di modalità di gestione sostenibili in linea con le normative europee e con l'obiettivo di un miglioramento costante e progressivo della sensibilità ambientale.

Il presente documento di Politica Ambientale costituisce la guida del Sistema di Gestione Ambientale dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso ed il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare obiettivi e programmi ambientali.

Torino, 19/4/2011

Il Commissario Straordinario

Figura 3: Politica Ambientale Parco Nazionale Gran Paradiso

IL MANUALE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DEL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) è stato sviluppato coerentemente con la Politica Ambientale del Parco Nazionale Gran Paradiso, con i requisiti della norma ISO 14001 e del Regolamento EMAS.

L'obiettivo del SGA è la realizzazione di un sistema di gestione ottimale degli aspetti ambientali connessi alle attività svolte sul territorio del Parco, al fine di ridurre in modo continuativo gli impatti ambientali indotti in ogni condizione operativa, realizzando, controllando e dimostrando non solo la conformità alle leggi vigenti, ma anche buone prestazioni ambientali, coerenti con la Politica Ambientale dell'organizzazione e con gli obiettivi fissati.

Il Sistema di Gestione Ambientale si applica a tutte le attività svolte sul territorio del Parco che possono interagire con l'ambiente. In particolare si applica a quegli aspetti ambientali sui quali l'organizzazione può esercitare un controllo e ci si può attendere che abbia influenza.

È stato pertanto redatto un Manuale del Sistema di Gestione Ambientale (MSGa) allo scopo di evidenziare i principali processi organizzativi e tecnici messi in atto nell'ambito del SGA del Parco al fine di costituire un documento di riferimento per tutte le attività lavorative rivolte al miglioramento continuo dell'efficienza e delle prestazioni ambientali dell'organizzazione.

Il Manuale del Sistema di Gestione Ambientale (MSGa) viene utilizzato:

- come guida generale delle attività previste nel SGA;
- come base nei programmi di formazione sulla gestione ambientale del personale;
- come guida nelle verifiche ispettive interne e da parte di Terzi;
- come documento informativo del SGA in caso di visite;
- come documento dimostrativo nei confronti delle parti interessate della capacità dell'organizzazione di assicurare la conformità con la Politica Ambientale adottata e con gli obiettivi stabiliti.

Esso è stato strutturato in modo da sviluppare tutti i requisiti previsti dalla norma ISO 14001 e dal Regolamento EMAS, come indicato nel seguente prospetto:

Tabella 6: correlazione MSGa - punti norma ISO 14001 e Regolamento EMAS

CAPITOLI MSGA		RIF. ISO 14001	RIF. EMAS
1.	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	1.	-
-	RIFERIMENTI NORMATIVI	2.	-
-	DEFINIZIONI	3.	-
-	REQUISITI DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	4.	A.
-	REQUISITI GENERALI	4.1.	A.1.
2.	POLITICA AMBIENTALE	4.2.	A.2.
-	PIANIFICAZIONE	4.3.	A.3.
3.	ASPETTI AMBIENTALI	4.3.1.	A.3.1.
	ANALISI AMBIENTALE	-	B.1.
4.	PRESCRIZIONI LEGALI E ALTRE PRESCRIZIONI	4.3.2.	A.3.2.
	RISPETTO DEGLI OBBLIGHI NORMATIVI	-	B.2.
5.	OBIETTIVI, TRAGUARDI E PROGRAMMA	4.3.3.	A.3.3.
	PRESTAZIONI AMBIENTALI	-	B.3.
-	ATTUAZIONE E FUNZIONAMENTO	4.4.	A.4.
6.	RISORSE, RUOLI, RESPONSABILITÀ E AUTORITÀ	4.4.1.	A.4.1.
7.	COMPETENZA, FORMAZIONE E CONSAPEVOLEZZA	4.4.2.	A.4.2.
	PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE	-	B.4.
8.	COMUNICAZIONE	4.4.3.	A.4.3./B.5.
9.	DOCUMENTAZIONE	4.4.4.	A.4.4.
	CONTROLLO DEI DOCUMENTI	4.4.5.	4.4.5.
10.	CONTROLLO OPERATIVO	4.4.6.	A.4.6.
11.	PREPARAZIONE E RISPOSTA ALLE EMERGENZE	4.4.7.	A.4.7.
-	VERIFICA	4.5.	A.5.
12.	SORVEGLIANZA E MISURAZIONE	4.5.1.	A.5.1.
4.	VALUTAZIONE DEL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI	4.5.2.	A.5.2.
13.	NON - CONFORMITÀ, AZIONI CORRETTIVE E AZIONI PREVENTIVE	4.5.3.	A.5.3.
9.	CONTROLLO DELLE REGISTRAZIONI	4.5.4.	A.5.4.
14.	AUDIT DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	4.5.5.	A.5.5.
15.	RIESAME DELLA DIREZIONE	4.6.	A.6.

Il MSGa costituisce inoltre una guida per l'utilizzo delle procedure (PGA) e dei relativi allegati che sono state realizzate al fine di adempiere ai requisiti del Sistema ed attuare una ottimale gestione di tutte le attività che possono influire sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione, comprese quelle svolte da terzi sul territorio dell'area protetta.

In particolare tra le procedure predisposte nell'ambito del SGA, grande attenzione è dedicata al controllo operativo, alla prevenzione e gestione delle emergenze ed alla sorveglianza e misurazione delle prestazioni ambientali. Tra le PGA attive vanno evidenziate:

- una procedura atta a sistematizzare l'effettuazione da parte dei Guardaparco delle attività di controllo degli elementi maggiormente sensibili presenti sul territorio del Parco e delle attività svolte da terzi su di esso, cui sono associati aspetti ambientali significativi;
- una procedura per la gestione delle possibili situazioni di emergenza ambientale dovute a cause antropiche (attività dell'organizzazione o attività svolte da terzi sul territorio) o ad eventi naturali (con particolare riferimento al rischio di incendi boschivi, al rischio idrogeologico e valanghivo ed al rischio di diffusione di epizootie dal bestiame monticato alla fauna selvatica);
- una procedura per definire le modalità di controllo e registrazione dei consumi di risorse naturali e materie prime presso tutti i centri di consumo più rilevanti in uso al Parco;
- una procedura per il monitoraggio e la registrazione della frequentazione turistica dell'area protetta;
- una procedura per la gestione ed il monitoraggio dei voli alpini;
- una procedura per il rilascio e registrazione da parte dall'Ente Parco del nulla osta in relazione ad attività di terzi svolte sul territorio protetto.



L'ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

INDIVIDUAZIONE, CARATTERIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Il SGA prevede l'effettuazione ed il periodico aggiornamento del Rapporto di analisi ambientale, volto ad individuare e caratterizzare gli aspetti ambientali correlati alle attività svolte presso il Parco.

Gli aspetti ambientali presi in considerazione sono quelli previsti dal Regolamento EMAS, e nello specifico sono stati analizzati i seguenti:

- Emissioni in atmosfera;
- Scarichi nelle acque;
- Produzione e gestione dei rifiuti;
- Uso e contaminazione del suolo;
- Uso di risorse naturali e di materie prime (acqua, energia elettrica, carburanti, materie prime);
- Uso di additivi e coadiuvanti nonché di semilavorati;
- Questioni locali (rumore, odore, presenza di sostanze nocive, impatto visivo, inquinamento elettromagnetico);
- Aspetti legati ai trasporti (sia per i beni che per i servizi);
- Rischi di incidenti ambientali e possibili situazioni di emergenza;
- Effetti sulla biodiversità.

Il Regolamento EMAS effettua un'ulteriore suddivisione tra aspetti ambientali diretti ed aspetti ambientali indiretti; nel SGA del Parco si intendono come aspetti ambientali diretti quelli derivanti dalle attività svolte dall'Ente Parco o da esso affidate a terzi. In questo ultimo caso l'organizzazione ha un significativo controllo gestionale in quanto è in grado di fissare e controllare nell'ambito del SGA specifici requisiti prestazionali e prescrizioni di carattere ambientale all'atto dell'affidamento dell'incarico, variabili in funzione dei diversi soggetti coinvolti e della natura dei servizi in oggetto.

Come aspetti ambientali indiretti sono stati invece considerati gli aspetti ambientali derivanti da tutte le attività di terzi svolte sul territorio di competenza (fruizione turistica, attività zootecniche, prelievi idrici e produzione idroelettrica, gestione impianti di radiotelecomunicazione e di trasmissione dell'energia elettrica, gestione cantieri), sui quali l'organizzazione può essenzialmente svolgere un ruolo di sorveglianza e sensibilizzazione, ovvero gli aspetti che possono indirettamente derivare dalle scelte di gestione e pianificazione del territorio effettuate dall'Ente Parco.

Per ognuno degli aspetti ambientali individuati viene fornita un'adeguata caratterizzazione qualitativa e, ove possibile, quantitativa. Per tale caratterizzazione, ove applicabile, sono presi in particolare considerazione i seguenti elementi: le operazioni specifiche e/o i mezzi da cui ha origine l'aspetto ambientale, eventuali adempimenti legislativi specifici ed eventuali misure di monitoraggio/controllo/mitigazione dell'aspetto già attivate da parte dell'organizzazione.

Una volta individuati e caratterizzati quali-quantitativamente gli aspetti ambientali diretti ed indiretti correlati alle attività svolte presso il Parco naturale si procede alla valutazione della relativa significatività.

Un aspetto ambientale è considerato significativo se è in grado di determinare impatti significativi sull'ambiente.

A tal fine l'organizzazione ha definito appositi criteri per valutare la significatività degli aspetti ambientali emersi durante l'analisi ambientale:

- A. *Sussistono ragionevoli dubbi sulla capacità dell'organizzazione di gestire adeguatamente tutti i requisiti della legislazione ambientale pertinente all'aspetto ambientale, per quanto di competenza, e di garantire nel tempo la conformità?*
- B. *L'aspetto ambientale è stato oggetto di pertinenti lamentele/segnalazioni/pressioni provenienti dalle parti interessate (comunità locale, visitatori, Autorità competenti, etc.) e/o dal proprio personale?*
- C. *L'aspetto ambientale può interessare in modo non trascurabile componenti ambientali sensibili del Parco?*
- D. *Si ritiene opportuno migliorare l'attuale stato delle conoscenze in merito all'aspetto ambientale ed al relativo impatto sull'ambiente?*

Il RSGA sulla base delle informazioni disponibili nell'ambito dell'analisi ambientale provvede, per ciascun aspetto ambientale, ad applicare i suddetti criteri. Qualora anche ad uno solo dei 4 quesiti la risposta sia SI, l'aspetto ambientale è da considerarsi significativo.

Tale approccio risulta fortemente cautelativo, considerando come significativi anche aspetti ritenuti non in grado di interessare in modo rilevante le componenti ambientali del Parco, ma per i quali è possibile un miglioramento della relativa gestione od un incremento dell'attuale livello di conoscenza.



Gli aspetti ambientali che nel Rapporto di analisi ambientale relativo al 2011 sono risultati significativi sono i seguenti:

ASPETTO AMBIENTALE	DIRETTO	INDIRETTO	CRITERIO DI SIGNIFICATIVITÀ APPLICABILE			
			A	B	C	D
Scarichi nelle acque						
Uso di risorse naturali: acqua						
Aspetti legati ai trasporti						
Rischi di incidenti ambientali						
Effetti sulla biodiversità						

Nel seguente paragrafo si riporta una sintetica descrizione dei suddetti aspetti.

ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

SCARICHI NELL'ACQUA

ASPETTI DIRETTI:

Gli scarichi idrici facenti capo alle attività di competenza del Parco sono i reflui civili prodotti presso gli edifici che compongono il patrimonio immobiliare dell'Ente di gestione. I 31 edifici non allacciati alla pubblica fognatura sono dotati di trattamento mediante fossa Imhoff regolarmente autorizzata dal Comune (lato Piemontese) o dalla Regione (lato Valdostano). Di questi solamente tre sono raggiungibili mediante strada percorribile con automezzi, mentre i rimanenti sono casotti di sorveglianza utilizzati occasionalmente nel periodo estivo dai Guardaparco ed ubicati a quota superiore ai 2000 m s.l.m. e raggiungibili unicamente a piedi mediante la rete sentieristica. Alla luce delle particolari tipologie di edifici e del relativo uso saltuario e limitato in termini di carico organico, gli atti autorizzativi non prevedono specifiche prescrizioni operative o monitoraggi; in ogni caso l'Ente Parco, al fine di garantire un efficace funzionamento di tali impianti, si è dotato di una specifica procedura del SGA che prevede l'impiego periodico di prodotti a base di enzimi per supportare l'attivazione dei fanghi e la verifica del relativo stato mediante ispezione visiva a cura dei Guardaparco.

ASPETTI INDIRETTI:

Gli scarichi idrici dovuti ad attività di terzi sono principalmente quelli derivanti dalle strutture di recettività turistica e dagli edifici facenti capo ad attività zootecniche (alpeggi). I Guardaparco, nell'ambito delle attività di sorveglianza effettuate sul territorio, provvedono periodicamente a verificare lo stato dei punti di scarico nei corpi idrici superficiali, garantendo così la possibilità di rilevare con tempestività ogni comportamento anomalo (gestione deiezioni e liquami) o malfunzionamento degli impianti di trattamento pregiudizievole della qualità dei corpi idrici interessati.

L'aspetto è stato comunque valutato come significativo in quanto l'Ente Parco intende approfondire lo stato di conoscenza dei corsi d'acqua ed ha a tal fine pianificato tra i propri obiettivi ambientali l'effettuazione di un'indagine sul comparto acque finalizzata a verificare l'impatto sul reticolo idrografico dell'area protetta e sulle biocenosi acquatiche delle opere antropiche presenti (derivazioni e scarichi). I risultati di tale indagine andranno a supportare con informazioni puntuali e sito-specifiche le informazioni già disponibili sullo stato di qualità dei corsi d'acqua derivanti dalla rete di monitoraggio ambientale delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta.

USO DELLE RISORSE NATURALI: ACQUA

ASPETTI DIRETTI:

L'utilizzo di risorse idriche è principalmente correlato agli usi civili degli edifici di competenza dell'Ente Parco che risultano approvvigionati mediante acquedotto comunale ovvero mediante derivazioni da sorgenti e corsi d'acqua superficiali per uso domestico-civile ed idroelettrico (n. 4 impianti). Tutte le derivazioni risultano autorizzate e sono registrate in uno specifico database mantenuto costantemente aggiornato. Il Parco provvede a far effettuare annualmente analisi sulla potabilità dell'acqua prelevata utilizzata gli edifici. La registrazione dei consumi idrici viene effettuata sulla base di un'apposita procedura del SGA presso le sedi in cui vi è una presenza continuativa del personale o dove l'approvvigionamento avviene mediante la rete acquedottistica pubblica; gran parte dei casotti di sorveglianza, essendo impiegati solo saltuariamente ed occasionalmente dai Guardaparco, non vengono attualmente monitorati.

ASPETTI INDIRETTI:

Il consumo di acqua dovuto alle attività di terzi sul territorio va riferito agli usi domestici-civili correlati alla frequentazione turistica ed alle attività zootecniche, ad usi irrigui, ma soprattutto ai prelievi idrici ad uso idroelettrico che insistono sul reticolo idrografico dell'area protetta; in particolare va evidenziato l'importante sistema degli impianti idroelettrici del gruppo IREN che è costituito da significativi invasi di ritenuta, tra i quali il più significativo è quello di Ceresole che presenta un volume di invaso di oltre 34 milioni di m³.

Nonostante la competenza spetti a Regione e Provincia, le opere di derivazione presenti sul reticolo idrografico dell'area protetta sono comunque oggetto delle periodiche attività di sorveglianza del territorio effettuate da parte dei Guardaparco secondo una procedura del SGA che prevede la registrazione di potenziali condizioni anomale ed azioni volte all'immediata segnalazione di criticità.

L'aspetto è stato valutato come significativo per le modifiche del regime idrologico dei corpi idrici interessati su cui insistono le derivazioni di maggiore rilievo che possono indurre alterazioni alle biocenosi acquatiche (ittiofauna, vegetazione ripariale, macroinvertebrati acquatici). Tali elementi saranno inoltre oggetto di specifica valutazione nell'ambito dell'indagine sul comparto acque che, come già indicato per l'aspetto scarichi idrici, è stata pianificata come obiettivo per migliorare lo stato di conoscenza di questa componente ambientale.

ASPETTI LEGATI AI TRASPORTI**ASPETTI INDIRETTI:**

L'aspetto ambientale è essenzialmente correlato ai flussi di traffico connessi alla fruizione turistica dell'area protetta nel periodo estivo. L'Ente Parco provvede al monitoraggio dei flussi turistici attraverso specifiche rilevazioni condotte nell'ambito del SGA presso i centri visitatori e l'acquisizione da Provincia di Torino e Regione autonoma Valle d'Aosta dei dati relativi alle presenze presso le strutture ricettive (vedi compendio dati quantitativi).

Presso l'area del Nivolet il Parco ha attivato un progetto di mobilità sostenibile denominato "A piedi tra le nuvole" volto a regolamentare i flussi di autoveicoli con particolare riferimento ai fine settimana del periodo estivo. Gli ultimi sei chilometri di strada vengono chiusi al traffico automobilistico privato e possono essere percorsi a piedi, in bici o in navetta e contestualmente viene proposta una serie di iniziative di fruizione turistica (mostre, eventi, etc.). L'Ente Parco provvede a monitorare, nell'ambito del SGA, lo stato dei parcheggi in tali giornate, rilevando il numero di mezzi in sosta ed identificando eventuali criticità.

Un ulteriore elemento di interesse in merito al presente aspetto ambientale riguarda l'approvvigionamento mediante elitransporto degli edifici in quota non raggiungibili attraverso la rete viaria. L'impiego dell'elicottero può essere finalizzato al trasporto di materiali e materie prime ad uso di alpeggi, rifugi ed eventuali cantieri in zone inaccessibili ad altri mezzi, ovvero al trasporto a valle di materiali, prodotti e rifiuti. Il sorvolo è regolamentato dall'Ente Parco mediante il rilascio di specifiche autorizzazioni una volta che sia stata verificata l'assenza di interferenze con eventuali attività di monitoraggio e/o ricerca programmate nella medesima data ovvero di interessamento di aree nelle quali potrebbe essere arrecato un disturbo non trascurabile alla fauna (ad es. aree di nidificazione dell'avifauna o periodi critici per il ciclo vitale di una determinata specie presente nelle zone interessate dal volo).

L'aspetto è stato considerato significativo principalmente per la necessità di acquisire ulteriori informazioni per migliorare la gestione dei flussi turistici nonché ridurre, ove possibile, il numero di sorvoli nell'area protetta. Tra gli obiettivi di miglioramento infatti l'Ente Parco ha previsto l'avvio di una campagna di comunicazione con il pubblico atta ad individuare possibili miglioramenti del servizio di mobilità sostenibile prevedendo l'attivazione di un servizio di bike-sharing, nonché, relativamente agli elitransporti, l'implementazione di una banca dati per individuare le zone maggiormente interessate da tali attività.

RISCHIO DI INCIDENTI AMBIENTALI**ASPETTI INDIRETTI:**

Sul territorio dell'area protetta sono state prese in considerazione potenziali situazioni di emergenza dovute a comportamenti non corretti dei visitatori o dei gestori di attività zootecniche e di fruizione turistica (ad es. innesco incendi, sversamenti, diffusione di epizootie dal bestiame monticato alla fauna selvatica, abbandono rifiuti, etc.) che possono influire sia sulla sicurezza delle persone che sulla tutela dell'ambiente, nonché emergenze legate ad eventi esterni quali incendi boschivi, fenomeni di dissesto idrogeologico e fenomeni valanghivi.

Le attività di sorveglianza del territorio effettuate dai Guardaparco garantiscono un controllo efficace di tali scenari, ed il personale partecipa periodicamente a momenti formativi e corsi di addestramento garantendo un costante aggiornamento del livello di preparazione per poter far fronte in modo adeguato a tali evenienze. Nell'ambito del SGA è stata inoltre definita una specifica procedura che definisce le azioni che i diversi soggetti dell'organizzazione devono intraprendere nelle situazioni considerate (avvistamento diretto, ricevimento di segnalazioni, etc.) e fornisce informazioni sui comportamenti che i frequentatori dell'area protetta devono tenere elencando altresì i numeri telefonici utili in caso di emergenze.

L'aspetto è stato giudicato come significativo con particolare riferimento agli incendi boschivi, per la cui gestione l'Ente Parco ha definito uno specifico Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva (2008-2012) ed ha conseguentemente individuato la necessità di prevedere specifiche prassi che andranno prossimamente inserite nel SGA per migliorare la gestione dei dati e degli elaborati cartografici. Per quanto agli aspetti operativi l'Ente Parco ha nominato il Gruppo di Coordinamento Operativo ed effettuato specifiche attività di formazione per la lotta attiva agli incendi boschivi.

EFFETTI SULLA BIODIVERSITÀ**ASPETTI DIRETTI:**

Tra le attività dell'Ente Parco è lo stato di conoscenza della composizione faunistica e floristica-vegetazionale dell'area protetta il principale elemento potenzialmente in grado di determinare un significativo effetto sulla biodiversità, in quanto tale situazione potrebbe portare all'effettuazione di scelte gestionali potenzialmente in grado di compromettere specie vulnerabili di cui non è adeguatamente nota la presenza e/o la diffusione.

In tal senso l'aspetto va considerato come significativo e pertanto sono stati pianificati numerosi obiettivi di miglioramento dello stato delle conoscenze delle peculiarità dell'area protetta nonché sull'ottimizzazione dei dati (vedasi obiettivi ambientali).

ASPETTI INDIRETTI:

Per quanto alle attività di terzi sul territorio dell'area protetta la frequentazione turistica al di fuori dei percorsi regolamentati, i prelievi e gli scarichi degli edifici e degli alpeggi, i sorvoli per elitransporto, il pascolo non controllato e la riduzione delle aree pascolate sono state individuate come maggiormente significative in termini di possibili effetti sulla biodiversità.

Nell'ambito delle attività di sorveglianza del territorio svolte dai Guardaparco regolate dal SGA sono stati definiti i principali elementi da sottoporre a specifico controllo per la salvaguardia e tutela sugli ambienti inclusi nell'area protetta e per la verifica del rispetto delle regolamentazioni applicabili alle suddette attività (autorizzazione al sorvolo, regolamento del Parco, etc.) e è pertanto possibile ritenere pienamente adeguato l'attuale livello di controllo operabile dall'Ente Parco.

Handwritten signature/initials

Tra gli obiettivi di miglioramento dello stato delle conoscenze sugli effetti sulla biodiversità derivanti dalle attività antropiche va evidenziata in particolare la già citata indagine sulle acque (effetti di derivazioni e scarichi) ed uno studio specifico sulla fenologia dei pascoli.

Benché risulti come **"non significativo"** si riportano di seguito alcune informazioni relative all'aspetto ambientale "produzione e gestione dei rifiuti".

PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

ASPETTI DIRETTI:

La produzione di rifiuti da parte dell'Ente Parco è principalmente limitata ai rifiuti provenienti dalle normali attività di ufficio e di permanenza negli edifici di sorveglianza: tali rifiuti vengono conferiti al servizio di raccolta comunale RSU in frazioni differenziate. I toner delle stampanti sono fatti rigenerare da ditte specializzate ovvero fatti smaltire a cura di ditte autorizzate a seconda della disponibilità locale di tali servizi. I RAEE e gli accumulatori al Pb a servizio degli impianti fotovoltaici sono gestiti a cura del Servizio Tecnico presso la sede di Aosta che all'occorrenza provvede al relativo conferimento a ditte autorizzate. Tutte le rimanenti attività di manutenzione di mezzi e strutture sono date in affidamento a ditte esterne. Un'ultima tipologia di rifiuto è originata dalle attività del Servizio sanitario e delle ricerca scientifica durante le attività di eviscerazione della fauna sottoposta a piani di abbattimento (cinghiale): mentre le viscere vengono conferite ad apposite strutture denominate "carnai", autorizzate dal Ministero della Sanità, destinate a riserva alimentare per l'avifauna (in particolare il gipeto), le acque di lavaggio dei locali vengono conferite in vasche a tenuta periodicamente svuotate e conferite a trattamento a cura di ditte autorizzate. La gestione dei rifiuti è regolata da una specifica procedura operativa del SGA.

ASPETTI INDIRETTI:

Lungo la rete sentieristica all'interno dell'area protetta non è presente alcun punto di conferimento rifiuti sia per problemi logistici relativi ad un eventuale servizio di raccolta, sia per evitare che tali residui possano attirare la fauna selvatica con conseguenti interferenze sui relativi comportamenti animali e problematiche di ordine igienico-sanitario. I frequentatori del Parco devono quindi mantenere con sé i rifiuti prodotti sino a quando non raggiungono i cassonetti della raccolta comunale.

I rifiuti prodotti presso edifici in quota (rifugi, alpeggi, etc.) non serviti dalla rete viaria vengono conferiti a valle, usualmente a fine stagione, a cura dei produttori mediante elitransporto nel rispetto regolamentazioni vigenti. La capillare attività di controllo dei Guardaparco sul territorio garantisce un efficace sorveglianza su fenomeni di abbandono rifiuti o di cattiva gestione degli stessi presso edifici a servizio di attività di terzi sul territorio.



COMPENDIO DI DATI QUANTITATIVI

Nelle pagine seguenti si riportano le informazioni aggiornate al 31 dicembre 2010 relative ai dati quantitativi che scaturiscono dalle attività di monitoraggio e sorveglianza e misurazioni svolte dall'Ente Parco nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale.

MONITORAGGIO FREQUENTAZIONE TURISTICA

L'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso nel 2008 ha attivato durante la stagione estiva il monitoraggio dei veicoli presenti in alcune aree adibite a parcheggio:

- Serrù parcheggio;
- Colle del Nivolet pressi sentiero per Rifugio Città di Chivasso;
- dal Colle del Nivolet al Rifugio Savoia;
- davanti al Rifugio Savoia;
- dal Rifugio Savoia alla sbarra.

Per ogni giornata monitorata è stato riportato il numero di automobili, camper/furgoni, autobus, bici/moto) alle ore 9, 12, 15, 17 e 19. L'indicatore adottato consiste nel rapporto tra la somma del numero di veicoli rilevato ogni giorno di monitoraggio rispetto al numero di giorni monitorati.

Tabella 8: monitoraggio presenze veicoli in aree di parcheggio

ANNO	Numero medio giornaliero veicoli in sosta				TOTALE
	auto	camper/furgoni	autobus	bici/moto	
2008	142	6	1	20	169
2009	161	6	1	28	196
2010	196	7	2	27	232

Dai dati riportati in tabella si evince un aumento costante dal 2008 al 2010 delle presenze rilevate nelle aree di sosta monitorate; tale dato è indice di una sempre maggiore attrattività turistica da parte del Parco.

Un ulteriore dato monitorato consiste nel numero di presenze censite annualmente presso i centri visitatori e le strutture ricettive. I dati relativi all'affluenza turistica sono forniti da Provincia di Torino e Regione autonoma Valle d'Aosta, ma provengono da alberghi/strutture ricettive del territorio e riguardano il numero di posti letto occupati (presenze).

Sul versante piemontese la permanenza media è variata da 3,56 notti a persona nel 2008 a 2,54 nel 2010: il dato è in linea con il trend turistico nazionale.

Tabella 9: monitoraggio presenze presso i Centri Visitatori

	AFFLUENZA TURISTICA		PRESENZE CENTRI VISITATORI		n°giornate apertura
2008	Piemonte	10.060	Piemonte	17.668	543
	Valle d'Aosta	345.078	Valle d'Aosta	15.348	601
	TOTALE	355.138	TOTALE	33.016	1.144
2009	Piemonte	10.179	Piemonte	12.459	342
	Valle d'Aosta	568.077	Valle d'Aosta	17.639	585
	TOTALE	578.256	TOTALE	30.098	927
2010	Piemonte	10.112	Piemonte	13.233	322
	Valle d'Aosta	339.450	Valle d'Aosta	19.018	534
	TOTALE	349.562	TOTALE	32.251	856

A fronte di un'affluenza turistica che in Piemonte è circa il 3% rispetto a quella valdostana, il numero di visitatori che frequentano i centri del Parco è in proporzione notevolmente più alto in Piemonte; tale fattore è da ricondurre senz'altro alla maggiore tendenza di turismo anche giornaliero.

Le strutture gestite in Piemonte sono 6 (Ceresole, Noasca, Locana, Ronco (2) e Ribordone) e 4 in VDA (Cogne, Valdsavarenche, Rhemes, Giardino Alpino Paradisia). Giardino Alpino Paradisia genera, rispetto agli altri centri valdostani, ben il 47% delle visite (dato calcolato a campione sul 2010).

Il picco di presenze in Valle d'Aosta nel 2009 è da collegare ad un inverno particolarmente innevato e favorevole, quindi, al turismo legato allo sci di fondo, attratto dai grandi anelli di Cogne e Rhemes.

La gestione delle strutture di accoglienza turistica sul versante piemontese è maggiormente soggetta a variazioni rispetto a quella valdostana, dove la gestione è affidata ad un'organizzazione pubblico-privata (Fondation Grand Paradis) che riceve finanziamenti anche dalla Regione Valle D'Aosta e dai Comuni, in quanto affidata direttamente dal Parco tramite gare d'appalto a società di servizi, che quindi negli anni possono variare. Questo spiega l'aumento di visitatori nel 2010, a fronte di un calo delle giornate di apertura rispetto al 2009; la società di servizi affidataria è risultata, infatti, molto propositiva ed efficace nell'offerta di attività divulgative e culturali.

Carlo Rosta

Occorre infine considerare che dal punto di vista finanziario il budget relativo al versante piemontese è meno "garantito" rispetto a quello valdostano e ha subito negli anni fluttuazioni che hanno determinato maggiori tagli nel n° di giorni di apertura delle strutture.

Per entrambi i versanti si è cercato perciò nel 2010 di dare un grande impulso agli eventi organizzati, che ha generato un positivo maggiore afflusso di visitatori: questo conferma l'ipotesi che non siano i centri visitatori di per sé a generare turismo, ma che questi fungano da "catalizzatori" attraverso le attività di intrattenimento proposte.

MONITORAGGIO USO RISORSE NATURALI E MATERIE PRIME

Si riporta di seguito un sintetico compendio dei dati quantitativi disponibili relativamente al flusso di risorse naturali e di materie prime ascrivibili alle attività dell'organizzazione, con particolare riferimento agli indicatori chiave di cui all'Al. IV del Regolamento EMAS 1221/2009.

I dati relativi ai consumi derivano dalla lettura delle bollette a consuntivo. Occorre specificare che i dati riportati non comprendono tutti gli edifici del Parco ma circa il 35% degli edifici totali; non sono stati chiaramente presi in considerazione tutti i casotti di alta quota con utilizzo assolutamente saltuario e privi, nella quasi totalità dei casi, di impianto termico ed allacciamento alla rete acquedottistica pubblica.

L'organizzazione non dispone di informazioni quantitative in merito alla produzione di rifiuti, in quanto produce solo saltuariamente rifiuti speciali pericolosi ed i rifiuti urbani (carta, plastica, indifferenziato, etc.) vengono gestiti attraverso il servizio pubblico di raccolta.

Tabella 10: consumi idrici per sedi/vallate

Centro di consumo	N. siti monitorati	Indicatore	2008	2009	2010	Note
Sede Aosta	1	Consumo totale [m ³]	64	60	71	Il dato di consumo relativo alla Sede di Torino non è quantificabile in quanto ripartito solamente in € ed in forma millesimale. I minori consumi in Valle Orco, Val Soana, Valsavarenche e Valle di Rhemes nel 2010 sono dovuti sia al minore impiego della foresteria di Noasca (Valle Orco) che all'indisponibilità del dato a consuntivo annuale per alcuni siti. L'incremento di consumi per la Valle di Cogne è invece correlata ad una perdita (vedi di seguito) presso Paradisia.
Sede Torino	-		n.d.	n.d.	n.d.	
Valle Orco	4		610	460	245	
Valle Soana	4		440	420	165	
Valle di Cogne	4		1.149	1.204	1.760	
Valsavarenche	3		132	258	60	
Valle di Rhemes	2		200	51	6	
Totale PNGP	18		2.595	2.453	2.307	

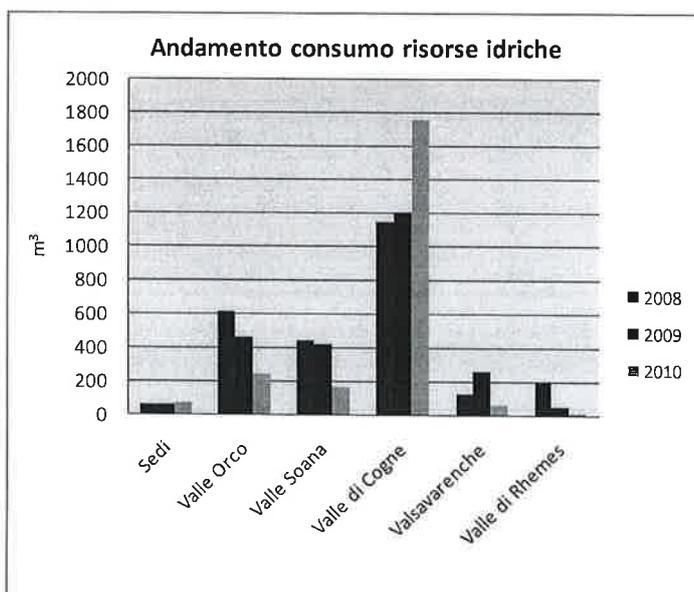


Grafico 2: Andamento consumi di acqua nel periodo 2008-2010

La variabilità nei consumi idrici nel tempo può dipendere da diversi fattori, imputabili ad una forte variabilità nella frequentazione annuale di determinate strutture (in particolare alloggi, foresterie e casotti) da parte del personale del Parco e, soprattutto, di soggetti terzi ospitati a fini scientifici o didattici (ricercatori, studenti, etc.) nonché ad indisponibilità di dati validati dovuta a mancate fatturazioni o conguagli legati a stime precedenti errate (situazione relativa al 2010).

A tal proposito la variazione più evidente nel triennio considerato è relativa ad un incremento considerevole rispetto alla media registrato nel 2010 in Valle di Cogne, dovuto ad un consumo anomalo presso l'edificio di Paradisia in cui si è registrata una perdita del sistema distributivo sul quale è intervenuto il Servizio Tecnico; l'efficacia dell'intervento è attualmente in corso di valutazione mediante un incremento della frequenza di controllo dei consumi effettivi.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico degli edifici in uso al Parco nella tabella seguente sono riportati alcuni indicatori sintetici:

Tabella 11: indicatori relativi all'approvvigionamento energetico degli edifici in uso al Parco

Campo di applicazione	Indicatore	
Sfruttamento di energia rinnovabile	Numero impianti fotovoltaici installati	31
	Percentuale edifici con fotovoltaico/n. tot edifici	39,2%
	Percentuale bivacchi-casotti con impianto fotovoltaico/tot bivacchi-casotti	71,2%
	Percentuale edifici fino a 1500 m con fotovoltaico/tot edifici < 1500 m	11,1%
	Percentuale edifici 1500-2000 m con fotovoltaico/tot edifici 1500-2000 m	38,1%
	Percentuale edifici 2000-2500 m con fotovoltaico/tot edifici 2000-2500 m	61,3%
	Percentuale edifici con fotovoltaico oltre i 2500 m/tot edifici oltre i 2500	75,0%
	Percentuale edifici proprietà del Parco con fotovoltaico e/o idroelettrico/tot edifici proprietà Parco	46,7%
	Totale kW fotovoltaico installati	5,30
	Percentuale edifici con idroelettrico/tot edifici	6,3%
	Numero impianti idroelettrici	4
	Totale kW idroelettrico installato	6,65
Tipologia impianti termici	Percentuale impianti a biodiesel/n. impianti a carburante	5,5%
	Percentuale edifici riscaldati totalmente o in parte a legna/tot edifici	65,8%

Di seguito si riportano le informazioni relative al monitoraggio dei consumi di energia elettrica presso gli edifici in uso all'Ente Parco.

Tabella 12: consumi energia elettrica per sedi/vallate

Centro di consumo	Utilizzo	Indicatore	2008	2009	2010	Note
Sede Aosta	1	Consumo totale [kWh]	7.453	13.414	6.008	I dati di consumo del 2009 delle due sedi sono anomali a causa di un conguaglio di consumi 2008 (Aosta) e di un'errata impostazione di attrezzature energivore (Torino) - vedi commenti di seguito. La riduzione dei consumi in Val Soana per il 2010 è correlata è al non utilizzo dell'Ecomuseo ed a un minore utilizzo della sede di Molino di Forzo. L'incremento dei consumi in Val di Rhemes per il 2010 è principalmente dovuto ad una maggiore frequentazione della sede di Proussaz.
Sede Torino	1		25.433	33.231	24.168	
Valle Orco	9		18.965	19.837	17.558	
Valle Soana	5		3.682	5.925	1.677	
Valle di Cogne	4		4.269	6.649	4.771	
Valsavarenche	5		10.298	5.232	6.589	
Valle di Rhemes	2		516	837	1.588	
Totale PNGP	27		70.616	85.125	62.359	
		Consumo totale [GJ] (1 kWh = 0,0036 GJ)	254,22	306,45	224,49	

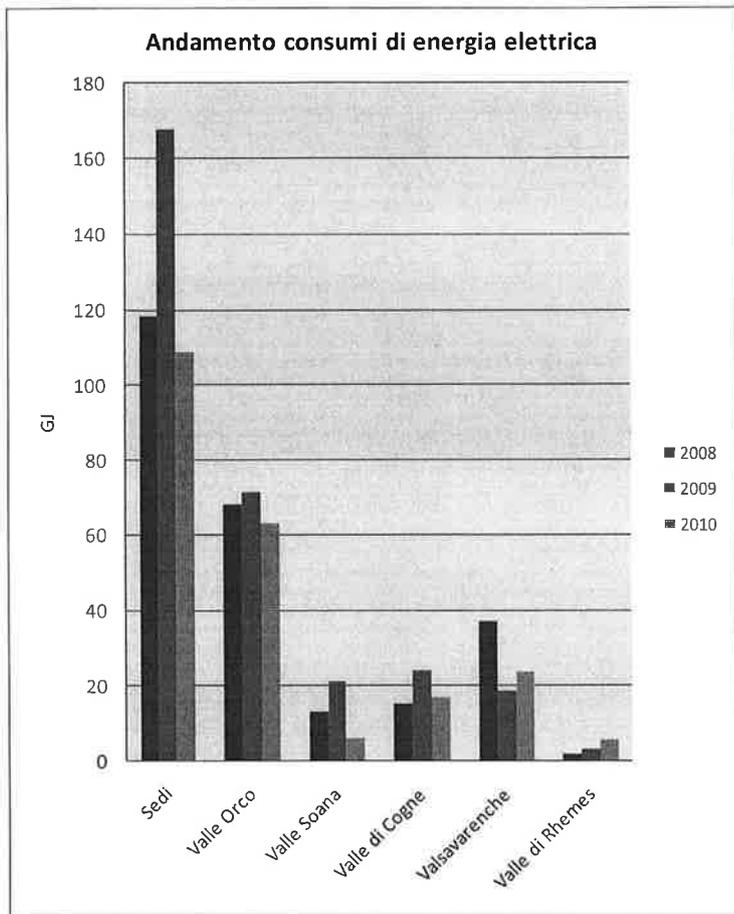


Grafico 3: Andamento consumi di energia elettrica nel periodo 2008-2010

Anche per il consumo elettrico valgono le stesse considerazioni generali riportate sopra in relazione al consumo idrico. Il dato anomalo più evidente, rispetto alla media del triennio considerato, è stato registrato presso entrambe le sedi nel 2009, imputabile ad un cambio del gestore della rete elettrica in Valle d'Aosta, che ha comportato la rendicontazione nel 2009 di alcuni consumi della sede di Aosta relativi al 2008, e ad un problema, presso la sede di Torino, dovuto al malfunzionamento (errata impostazione da parte della ditta installatrice) di apparecchiature energivore (problema risolto a cura del Servizio Tecnico e Pianificazione: i dati di consumo del 2010 si sono riportati su livelli analoghi al 2008).

Tabella 13: consumi carburanti per riscaldamento e acqua calda sanitaria per sedi/vallate

Centro di consumo	Utilizzo	Carburante/Indicatore	2008	2009	2010	Note
Sede Aosta	1	Metano Consumo totale [m ³]	3.285	3.495	3.617	I dati relativi al gpl ed al biodiesel riguardano gli approvvigionamenti effettuati nell'anno ma non sono correlabili in modo preciso agli effettivi consumi. Le variazioni dei dati nei diversi anni per le diverse vallate è dovuta all'assenza di rifornimento di una o più sedi (ad es. gpl 2010 Valle Orco: mancato approvvigionamento sede di Piantonetto). Si segnala una riduzione di consumo/approvvigionamento di gpl nel 2010 principalmente correlata alle variazioni avvenute presso la sede di Degioz (Valsavarenche): il Scientifico Sanitario si è infatti trasferito ad altra sede nel 2009 ed il riscaldamento è stato integrato con stufe a legna.
Sede Torino	1	Metano Consumo totale [m ³]	2.049	3.216	2.049	
Valle Orco	2	GPL Consumo totale [l]	1.626	1.496	480	
	1	Biodiesel Consumo totale [l]	3.000	6.000	6.000	
Valle Soana	1	GPL Consumo totale [l]	172	71	743	
Valle di Cogne	2	GPL Consumo totale [l]	5.225	5.809	5.128	
	1	Biodiesel Consumo totale [l]	6.000	10.000	6.000	
Valsavarenche	1	GPL Consumo totale [l]	7.079	3.804	2.419	
Valle di Rhemes	2	GPL Consumo totale [l]	1.126	491	235	
Totale PNGP	2	Metano Consumo totale [m ³]	5.334	6.711	5.666	

[Handwritten signature]

Tabella 13: consumi carburanti per riscaldamento e acqua calda sanitaria per sedi/vallate

Centro di consumo	Utilizzo	Carburante/Indicatore	2008	2009	2010	Note
	8	GPL Consumo totale [l]	15.228	11.671	9.005	
	2	Biodiesel Consumo totale [l]	9.000	16.000	12.000	
		Consumo totale Metano + GPL + Biodiesel [GJ] (1 m ³ metano = 0,035 GJ) (1 l GPL = 0,565 kg; 1 t GPL = 46,13854 GJ) (1 l biodiesel = 0,88kg); 1 t biodiesel = 35,588 GJ)	865,51	1040,20	808,86	

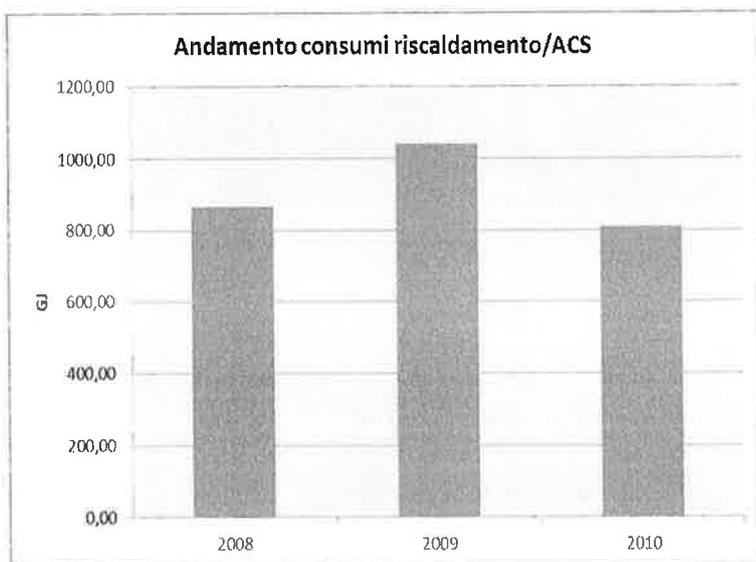


Grafico 4: Andamento consumi di carburante per riscaldamento e acqua calda sanitaria nel periodo 2008-2010

L'andamento dei consumi di carburante per riscaldamento può subire variazioni significative di anno in anno in quanto è strettamente correlato sia alla frequenza di utilizzo delle strutture da parte di soggetti terzi durante l'anno, in particolare foresterie e casotti, che alle condizioni climatiche; la maggior parte degli edifici è infatti situata a quote piuttosto elevate, il che può rendere necessaria l'accensione degli impianti anche durante il periodo estivo.

Dall'analisi del grafico risulta un consumo più elevato nel 2009, principalmente ascrivibile al maggiore approvvigionamento di biodiesel effettuato in tale anno (16.000 l).

Di seguito si riportano le informazioni relative al monitoraggio dei consumi di carburante per autotrazione suddivisi per utilizzo.

Tabella 14: consumi carburanti per autotrazione per tipologia di carburante ed utilizzo

Utilizzo automezzi	Tipologia di carburante	Numero automezzi	Indicatore	2008	2009	2010
Servizio di Sorveglianza	benzina	7	Consumo per km percorso [l/km]	0,083	0,080	0,082
	gasolio	15		0,115	0,128	0,128
Altri usi	benzina	3		0,051	0,055	0,045
	GPL	1		-	-	0,054
Totale PNGP			Consumo totale [GJ] (1 l benzina = 0,75 kg; 1 t benzina = 43,7526 GJ) (1 l gasolio = 0,835 kg; 1 t gasolio = 42,621 GJ) (1 l GPL = 0,565 kg; 1 t GPL = 46,13854 GJ)	414,94	392,36	542,13

Tania Stella

Si evidenzia un consumo al km sostanzialmente costante per quanto riguarda i mezzi impiegati nel Servizio di Sorveglianza (percorsi spesso ad elevata pendenza e fuoristrada). I rimanenti mezzi sono usualmente impiegati in percorsi cittadini o tra le sedi di Aosta e Torino. Il consumo complessivo annuale evidenzia un incremento nel 2010 principalmente dovuto ad un maggiore utilizzo dei mezzi.

Viene di seguito riportata una sintesi dei consumi totali espressi in GJ dell'Ente PNGP per singola tipologia di fonte energetica, relativamente al triennio 2008-2010, dai quali emerge una progressiva diminuzione dei consumi complessivi, pur con le limitazioni evidenziate per i singoli consumi. L'indicatore consumo totale/n.dipendenti è stato calcolato in riferimento al numero attuale di dipendenti del Parco, pari ad 80 unità.

Tabella 15: consumo complessivo di risorse energetiche

Risorsa energetica	Consumo totale [GJ]			Consumo/n.dipendenti [GJ/dipendente]		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Energia elettrica	254,22	306,45	224,49	3,18	3,83	2,81
Riscaldamento e ACS	865,51	1040,20	808,86	10,82	13,00	10,11
Autotrazione	414,94	392,36	542,13	5,19	4,90	6,78
TOTALE PNGP	1534,67	1739,01	1575,48	19,18	21,74	19,69

Di seguito viene riportata la sintesi delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera derivanti dal consumo di risorse energetiche, calcolate secondo i fattori di conversione utilizzati per l'inventario delle emissioni di CO₂ nell'inventario nazionale UNFCCC (media dei valori negli anni 2005-2007) definiti dal Ministero dell'Ambiente per il calcolo delle emissioni sino al 31 dicembre 2010. Inoltre si riporta una rendicontazione delle emissioni equivalenti dovute all'utilizzo di energia elettrica presso gli edifici del Parco, benché non si tratti di un'emissione diretta. Il fattore di conversione utilizzato è riferito al mix energetico nazionale ed è pari a: 1 kWh en. elettrica = 0,00053 t CO₂.

Tabella 16: fattori di emissione di anidride carbonica

Unità di misura	Fattore di emissione [t CO ₂]	Coeff. di ossidazione
1000 Sm ³ metano	1,961	0,995
1 t gasolio	3,173	0,99
1 t benzina	3,141	0,99
1 t GPL	3,024	0,99

Tabella 17: emissioni di CO₂ in atmosfera generate [ton]

Fonte	2008	2009	2010
Energia elettrica	37,43	45,12	33,05
Metano	10,41	13,09	11,06
GPL	25,76	19,74	15,23
Benzina	10,27	9,19	13,66
Gasolio	24,17	23,88	21,51
Totale	108,04	111,02	94,51

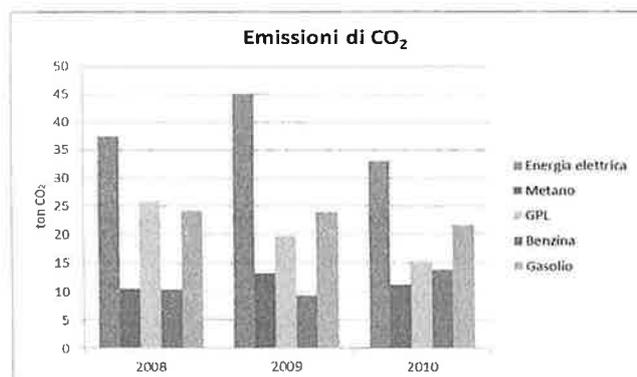


Grafico 5: Andamento emissioni di CO₂ e contributo di ogni singola risorsa energetica nel periodo 2008-2010

Dai dati si può notare come la fonte delle maggiori emissioni di CO₂ sia il consumo di energia elettrica. Per quanto alle emissioni originate da mezzi e impianti dell'Ente Parco la fonte principale è invece costituita dal gasolio per autotrazione.

Carla Bels

MONITORAGGIO ACQUISTI VERDI

L'Ente Parco ha aderito nel 2007 al Protocollo d'intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici (protocollo APE) e ne ha rinnovato l'adesione nel 2009.

Si tratta di un'iniziativa promossa dalla Provincia di Torino e dall'Arpa Piemonte: i sottoscrittori del Protocollo si impegnano a utilizzare criteri di "preferibilità ambientale" nell'acquisto di beni e servizi per i propri uffici quali autovetture, mobili, attrezzature elettriche ed elettroniche per ufficio, carta per fotocopie e pubblicazioni, ecc.

I principali obiettivi che l'Ente PNGP in quanto aderente si ripromette di raggiungere sono:

- limitare, sostituire o eliminare progressivamente l'acquisto di prodotti tossici, pericolosi, difficilmente smaltibili o comunque a significativo impatto ambientale;
- preferire prodotti/servizi a più lunga durata, facilmente smontabili e riparabili, ad alta efficienza energetica, ottenuti con materiali riciclati/riciclabili, recuperati o da materie prime rinnovabili, e che minimizzano la produzione di rifiuti;
- promuovere nelle proprie scelte di acquisto la diffusione di tecnologie ecologicamente compatibili, tecniche di bio-edilizia, sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale e sistemi pubblici di etichettatura ecologica dei prodotti (es. Regolamento CE 1980/2000) che tengono conto dell'intero ciclo di vita dei prodotti/servizi che si intende acquistare.

I dati relativi al 2010 sono tutt'ora in fase di validazione e verranno presentati nell'ambito del prossimo aggiornamento della Dichiarazione Ambientale.

Tabella 18: spesa complessiva per acquisti sostenuta nel triennio 2007-2009

Anno	Spesa complessiva [€]	Spesa secondo APE [€]	Rapporto [%]
2007	81.151	71.934	89
2008	119.556	115.467	97
2009	109.395	70.640	65

Tabella 19: percentuali acquisti secondo standard del protocollo APE nel triennio 2007-2009

Acquisto	Spesa prodotti conformi a requisiti APE/Spesa complessiva [%]		
	2007	2008	2009
Totale carta per copie	100	100	100
Totale stampati	90	98	96
Totale attrezzature informatiche	100	100	100
Mobili	92	98	-
Automobili	92	100	36
Eventi e seminari	-	100	-
Totale servizi ristorazione	-	-	100
Totale servizi pulizie	66	80	96

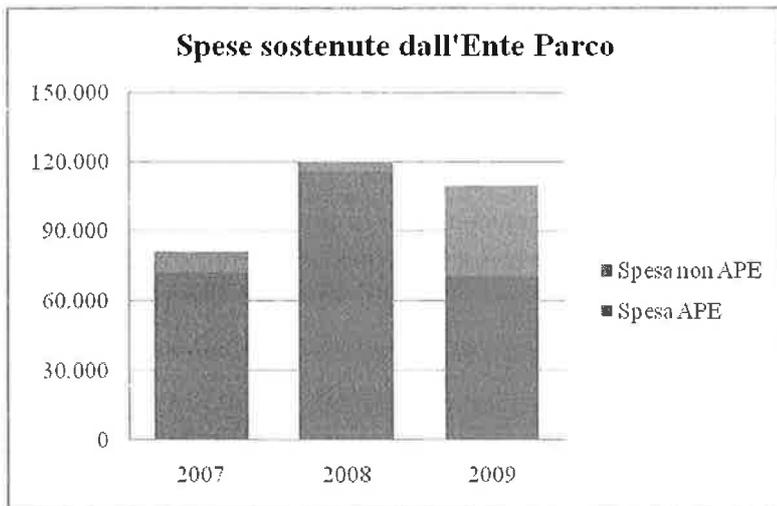


Grafico 6: Confronto spesa complessiva per prodotti conformi e non conformi al protocollo APE nel periodo 2007-2009

Dal grafico si evince nel 2009 un calo della spesa secondo APE rispetto a quanto rilevato nel 2008 (97% del 2008 contro il 65% del 2009), imputabile principalmente all'acquisto di autovetture specifiche per attività in montagna (mezzi fuoristrada 4X4) che influiscono significativamente come spesa sul totale annuo considerato ma per le quali sul mercato non risultano disponibili modelli conformi ai requisiti APE di categoria (es. alimentazione bipower).

MONITORAGGIO RILASCIO MARCHIO COLLETTIVO DI QUALITÀ GRAN PARADISO

A partire dal 2007 l'Ente Parco Gran Paradiso ha avviato un percorso di sperimentazione volto ad incentivare il miglioramento degli standard di sostenibilità ambientale e di valorizzazione delle risorse del territorio attraverso il Marchio Collettivo di Qualità Gran Paradiso. Si tratta di un importante strumento di identificazione assegnato dallo stesso a operatori locali del settore ricettivo/turistico, artigianale e agroalimentare.

Tale Marchio è stato istituito secondo la Legge Quadro sulle aree protette 394/91, la quale prevede che l'Ente Parco possa concedere il proprio emblema a servizi e prodotti locali che soddisfino requisiti di qualità e le finalità dell'Ente stesso.

Requisito fondamentale per l'ottenimento di tale Marchio è l'impegno in un percorso di qualità e sostenibilità, al fine di garantire ai consumatori la provenienza dei prodotti dal territorio del Parco e la qualità delle lavorazioni, oltre agli adempimenti del *Regolamento d'uso del Marchio Collettivo*.

Per poter ottenere il "Marchio di Qualità" le imprese o gli artigiani coinvolte devono rispondere a precisi standard di tipicità territoriale e aspetti di gestione interna, oltre che soddisfare procedure di sostenibilità ambientale.

La concessione è vincolata due tipi di criteri:

- criteri obbligatori: che rappresentano le condizioni minime necessarie per ottenere il Marchio;
- criteri di miglioramento: che comprendono le dotazioni e gli interventi migliorativi che dovranno essere rispettati entro tre anni dalla concessione del Marchio. Tali criteri riguardano le seguenti tematiche:
 - Incremento del risparmio energetico
 - Impiego di fonti energetiche rinnovabili
 - Riduzione del consumo idrico
 - Riduzione della produzione di rifiuti ed incremento del recupero
 - Riduzione delle emissioni atmosferiche

Il rilascio del Marchio Qualità Gran Paradiso richiede l'effettuazione dei seguenti step:

1. invio del modulo di manifestazione di interesse al Parco da parte dell'impresa;
2. sopralluogo del Parco alla struttura;
3. invio della domanda di inserimento nel registro delle imprese Parco;
4. invio della domanda ufficiale al Parco;
5. riunione della commissione di valutazione domande;
6. ratifica e concessione o meno del Marchio.

Le prime concessioni del Marchio Qualità sono avvenute alla fine del 2010.

Essendo un avvio sperimentale, la concessione d'uso del Marchio di Qualità è gratuita per i primi tre anni, termine entro il quale l'operatore deve garantire il rispetto dei criteri di miglioramento. A partire dal quarto anno la concessione è rinnovabile dietro specifica richiesta da presentare alla Commissione; l'Ente applicherà una quota da definire che l'operatore dovrà versare per ottenere il rinnovo della concessione.

Carlo Pison

Di seguito si riportano i dati relativi al 2010 in merito al rilascio del Marchio.

Tabella 20: dati sul rilascio del Marchio Qualità Gran Paradiso – anno 2010			
N. imprese (operatori turistico-ricettivi, artigiani, agroalimentari)			N. concessioni di utilizzo rilasciate nel 2010
Operatori potenzialmente interessati	Manifestazioni d'interesse (step 1)	Richiedenti ufficialmente il Marchio (step 4)	
300	51 (17% degli operatori sul territorio)	28 (55% degli interessati)	24 (86%)

Tabella 21: settore economico imprese dotate del Marchio	
Tipologia	Numero
Alberghi/Rifugi	6
Agriturismi/Ristoranti	4
B&B	3
Panetterie/pasticcerie	3
Produttori di miele	2
Artigiani	1
Aziende agricole	1
Campeggi	1
Gastronomie	1
Macellerie	1
Produttori di formaggi	1
TOTALE	24



MONITORAGGIO CONCESSIONE D'USO DEL LOGO ISTITUZIONALE DEL PARCO

L'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso può concedere l'uso del proprio marchio istituzionale a scopi promozionali. La concessione può essere attribuita a prodotti (come carta, articoli di abbigliamento, confezioni per generi alimentari, giochi per bambini,...), a servizi (trasporto, attività di vario genere, ristorazione,...) e ad attività promosse da terzi, ma organizzate e promosse di concerto con l'Ente Parco.

Quanto ai prodotti viene data preferenza a quelli che presentino requisiti di qualità e tipicità, che valorizzino le attività tradizionali, artigianali e culturali; per i servizi a quelli in linea con le leggi istitutive del Parco e con i principi dettati dalla Legge quadro sulle aree protette.

I criteri verificati dall'Ente Parco per la concessione del logo sono i seguenti:

- conformità del prodotto o servizio alle leggi istitutive del Parco ed ai principi della Legge quadro sulle aree protette;
- conformità del prodotto o servizio alle strategie di conservazione, informazione e comunicazione dell'Ente Parco; conformità del prodotto o servizio agli obiettivi di miglioramento e valorizzazione dell'immagine del Parco verso l'esterno;
- approvazione delle modalità di diffusione, promozione e vendita del prodotto;
- per i prodotti: requisiti di qualità e tipicità, che valorizzino le attività tradizionali, artigianali e culturali dell'area protetta.

La concessione d'uso del logo richiede il seguente iter:

- 1) invio richiesta ufficiale al Parco entro il termine improrogabile di 60 giorni dalla data di inizio dell'iniziativa o della produzione
- 2) valutazione domande pervenute da parte della Direzione
- 3) atto formale di concessione da parte del Parco.

La concessione del marchio istituzionale del Parco è subordinata a precise modalità e criteri disciplinati all'interno del *Regolamento per la promozione delle attività turistiche svolte da terzi*.

Per il 2011 l'Ente Parco ha pianificato l'introduzione di ulteriori requisiti di carattere ambientale per il rilascio del logo riguardanti il rispetto dei principi della Politica Ambientale dell'Ente Parco e requisiti puntuali in funzione della tipologia di attività/evento (modalità di gestione rifiuti, regolamentazione delle attività rumorose, etc.).

La durata della concessione dell'uso del marchio per i prodotti ha carattere continuativo con diritto di recesso da entrambe le parti interessate (Ente Parco e soggetto concessionario). L'Ente Parco ha la facoltà altresì di revocare la concessione in qualsiasi momento e senza preavviso in casi descritti nel regolamento sopra citato.

Tabella 22: dati relativi alla concessione d'uso del logo del Parco

	N. richieste uso logo del Parco	N. concessioni rilasciate
2008	5	5 (100%)
2009	12	12 (100%)
2010	19	16 (84%)

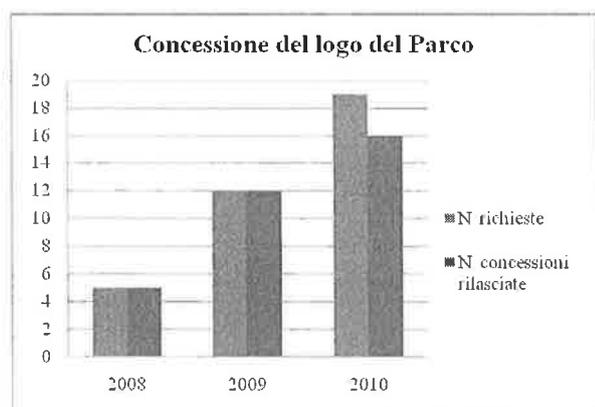


Grafico 7: Confronto tra il numero di richieste di concessione del logo ricevute e il numero di quelle rilasciate nel periodo 2008-2010

Dal grafico si riscontra un aumento di richieste di concessione nel triennio 2008-2010, con un contemporaneo calo nell'ultimo anno (in punti percentuale) del numero di concessioni rilasciate (84% sul totale delle richieste rispetto al 100% degli anni precedenti). Tale calo, di lieve entità, non risulta significativo tenuto conto del numero complessivo di richieste pervenute, già di per sé poco elevato (19).

OBIETTIVI AMBIENTALI

Gli obiettivi ambientali costituiscono gli impegni di miglioramento che l'organizzazione assume volontariamente al fine di dare seguito a quanto espresso nella Politica Ambientale. Gli obiettivi ambientali specificano i campi di azione prioritari per l'attuazione delle linee espresse dalla Politica Ambientale, nell'ottica del miglioramento continuo e sono prioritariamente volti a perseguire il mantenimento della conformità normativa e il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'organizzazione, specie per quanto riguarda gli aspetti ambientali valutati come significativi.

L'individuazione degli obiettivi ambientali e la successiva pianificazione delle azioni da intraprendere per il relativo raggiungimento avviene principalmente nell'ambito della definizione del Piano per la Performance su base triennale, in applicazione del Decreto legislativo 27/1/2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 maggio 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

Per ogni obiettivo nel Piano per la Performance sono specificate nel dettaglio le azioni da intraprendere per il relativo raggiungimento, indicando eventuali indicatori numerici volti a tenere sotto controllo il relativo stato di avanzamento, il responsabile della relativa attuazione (interno all'organizzazione), le risorse destinate in termini di personale (interno e/o esterno) ed economiche (investimenti preventivati, ove applicabile) e la scadenza temporale per il completamento delle singole azioni. La responsabilità generale relativa all'attuazione del Piano è posta a capo del Direttore, che in funzione delle varie tematiche e degli obiettivi specifici assegna precisi ruoli e responsabilità al proprio personale.

Di seguito si riporta infine una sintesi degli **obiettivi ambientali per il periodo 2011-2014** corredata, ove applicabile, di responsabilità, unità di misura/indicatori e relative scadenze temporali. Lo stato di avanzamento dei singoli obiettivi verrà presentato nell'ambito degli aggiornamenti annuali della Dichiarazione Ambientale, ove potranno inoltre essere evidenziati eventuali obiettivi attualmente non quantificabili.



PROGRAMMA AMBIENTALE 2011-2014					
ASPETTO AMBIENTALE/ PRINCIPI POLITICI AMBIENTALE	OGGETTIVI AMBIENTALI	AZIONI	RESPONSABILI	UNITÀ DI MISURA/ INDICATORE	SCADENZA
<p>Uso di risorse naturali e di materie prime (acqua, energia elettrica, carburanti, materie prime)</p> <p>P.A. "siano incentivati adeguatamente, ove possibile e nell'ambito delle proprie competenze, la minimizzazione della produzione dei rifiuti e del consumo di risorse naturali e la limitazione dei consumi energetici e idrici adottando, dove possibile, tecnologie e tecniche gestionali innovative sotto il profilo della sostenibilità"</p>	<p>1/2011) Favorire interventi per l'eliminazione delle dispersioni termiche ed il contenimento dei consumi energetici presso edifici del Parco</p> <p>2/2011) Piano di analisi dell'uso dei beni del patrimonio immobiliare dell'Ente</p>	<p>Grand Hotel: intervento finalizzato alla diminuzione delle dispersioni termiche delle superfici vetrate durante periodo invernale (riduzione 2% consumi annui carburante per riscaldamento)</p> <p>Liliaz: coibentazione sottotetto e sostituzione serramenti esterni (riduzione 10% consumi annui carburante per riscaldamento)</p> <p>Analisi dello stato di fatto, attraverso verifica dei costi di gestione in termini di forza lavoro e oneri economici e organizzativi, verifica necessità di intervento con particolare riferimento ai risparmi energetici e di gestione, etc.</p> <p>Stabilire le priorità di intervento secondo gli assetti organizzativi attuali e prevedibili (allenamenti, acquisizioni, etc.)</p>	<p>Servizio Tecnico e Pianificazione</p>	<p>N° interventi effettuati/interventi programmati (almeno 2)</p> <p>% diminuzione consumi annui carburante per riscaldamento</p>	<p>Dicembre 2011</p>
<p>Effetti sulla biodiversità</p> <p>P.A. "siano garantite la pianificazione e lo sviluppo di attività scientifiche, museali, espositive e didattiche tese alla conoscenza, conservazione e valorizzazione della biodiversità e degli ambienti naturali ed alla sensibilizzazione del pubblico alle tematiche ambientali"</p> <p>Uso di risorse naturali e di materie prime (acqua, energia elettrica, carburanti, materie prime)/ Scarichi nelle acque/ Effetti sulla biodiversità</p> <p>P.A. "sia garantita e mantenuta nel tempo l'efficacia delle attività di monitoraggio ambientale, anche in collaborazione con Istituzioni ed Enti di Ricerca, al fine di incrementare il livello di conoscenza e controllo gestionale delle diverse componenti ambientali"</p> <p>P.A. "sia garantita e mantenuta nel tempo l'efficacia delle attività di controllo e sorveglianza del territorio, con particolare riferimento alla frequentazione turistica ed alle attività svolte da terzi, in modo da prevenire e controllare il più possibile ogni forma di inquinamento ed impatto sull'ambiente."</p>	<p>3/2011) Migliorare la visibilità internazionale del Parco attraverso il rinnovo del diploma europeo attribuito nel 2006 al Parco Nazionale Gran Paradiso dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa (validità 5 anni)</p> <p>4/2011) Approfondire conoscenze in merito alla presenza di captazioni esistenti nell'area protetta e dei relativi principali parametri (localizzazione, portata, etc.)</p>	<p>Redazione relazione sullo stato del sito e illustrazione dello stato di attuazione delle condizioni poste per il rilascio</p> <p>In caso di esito positivo dell'istruttoria da parte della Commissione europea e conseguente rinnovo del Diploma, definizione di azioni di comunicazione e di celebrazione comune con il Parc national de la Vanoise</p>	<p>RAD</p>	<p>Mantenimento Diploma</p> <p>N° siti monitorati</p>	<p>Dicembre 2014</p> <p>Dicembre 2012</p>
<p>Effetti sulla biodiversità</p> <p>P.A. "sia garantita e mantenuta nel tempo l'efficacia delle attività di controllo e sorveglianza del territorio, con particolare riferimento alla frequentazione turistica ed alle attività svolte da terzi, in modo da prevenire e controllare il più possibile ogni forma di inquinamento ed impatto sull'ambiente."</p>	<p>5/2011) Stesura di una carta riferita agli habitat Natura2000 (Carta degli Habitat), mediante interpretazione di foto aeree</p> <p>6/2011) Partecipazione al progetto "Phenoalp" (CREA, ARPA Valle d'Aosta, Regione VdA, PNNM) per la misurazione delle variazioni annuali degli eventi periodici della vita vegetale di alcune specie arboree, arbustive ed erbacee, in</p>	<p>Acquisizione ed interpretazione foto aeree</p> <p>Attribuzione della tipologia di habitat corretta per ogni poligono e verifica per aree test sul territorio</p> <p>Individuazione siti di ricerca sperimentale (1 per valle), installazione strumentazione (stazioni meteo) ed avvio raccolta dati da parte del Guardaparco</p> <p>Elaborazione dati Servizio Botanico (almeno 14000 dati) al fine di determinare l'impatto dei cambiamenti climatici sulla vegetazione del Parco</p>	<p>Servizio Botanico</p>	<p>% attribuzione delle categorie di habitat alla carta digitalizzata (almeno 20%)</p> <p>N° stazioni meteo installate (almeno 6)</p> <p>N° dati raccolti e verificati</p>	<p>Dicembre 2012</p> <p>Dicembre 2012</p>



PROGRAMMA AMBIENTALE 2011-2014					
ASPETTO AMBIENTALE/ PRINCIPI POLITICA AMBIENTALE	OBIETTIVI AMBIENTALI	AZIONI	RESPONSABILI	UNITÀ DI MISURA/ INDICATORE	SCADENZA
delle proprie prestazioni ambientali e di conseguenza dello stato di conservazione e valorizzazione del territorio, degli ecosistemi e della biodiversità"	funzione del clima e delle caratteristiche delle stazioni (quota, pendenza, esposizione) 7/2011) Recupero delle informazioni storiche e ampliamento delle banche dati e delle serie temporali del Parco	Completamento database su GIS con dati presenti negli archivi faunistici del Parco	Servizio sanitario e della ricerca scientifica	N° dati archiviati (almeno 1200)	Dicembre 2012
	8/2011) Aggiornamento della banca dati Flora e banca dati Ambienti (presenza/assenza Habitat Natura 2000)	Completare uscite sul territorio mirate alla raccolta di informazioni utili ad incrementare la banca dati floristica del Parco	Servizio Botanico	N° uscite (almeno 6) N° dati raccolti e verificati (almeno 100)	Dicembre 2014 (annuale)
	9/2011) Prosecuzione delle azioni di rilievo della presenza/assenza di specie animali vertebrate ed invertebrate su tutto il territorio protetto e nelle aree test. Approfondimento delle conoscenze relative alla presenza e alla distribuzione delle specie animali prioritarie, indicate negli allegati di Natura 2000	Raccolta dati a lungo termine sull'andamento della popolazione di ungulati selvatici Monitoraggio dell'andamento delle popolazioni di aquila e gipeto	Servizio sanitario e della ricerca scientifica	N° zone censite (almeno 37) Ore di monitoraggio gipeto (almeno 180 h/anno) Ore di monitoraggio aquila (almeno 120 h/anno)	Dicembre 2014 (annuale)
	10/2011) Monitoraggio vegetazione in relazione alla retrazione glaciale	Messa a punto protocollo di raccolta dati Avvio monitoraggio quali-quantitativo del processo di colonizzazione sia attraverso fotointerpretazione, sia con l'analisi sul terreno.	Servizio Botanico	N° siti indagati/anno (almeno 4)	Dicembre 2014 (annuale)
	11/2011) Misurazione delle interazioni tra animali domestici e fauna selvatica	Indagini sulla presenza e distribuzione degli animali domestici e sulle possibili interazioni dirette e trofiche tra erbivori domestici e selvatici e carnivori predatori Attivazione di aree di studio di breve durata (annuale o biennale) per indagini su ecologia dei laghi alpini (progetto in collaborazione con CNR) e presenza e distribuzione di specie in precario stato di conservazione (vertebrati e invertebrati in Direttiva Habitat e Natura 2000)	Servizio sanitario e della ricerca scientifica	N° relazioni finali (almeno 2) N° ricerche attivate (almeno 3) N° pubblicazioni (almeno 3) N° animali indagati/anno per specie (almeno 80) N° progetti ricerca (almeno 6)	Dicembre 2014 (annuale) Dicembre 2014 (annuale)
	12/2011) Raccogliere dati su ecologia e biologia di alcune specie proleite allo scopo di indirizzare scelte contingenti di gestione e di conservazione	Studi a lungo termine finalizzati ad una migliore conoscenza di specie di rilievo conservazionistico, in particolare stambecco, camoscio, marmotta, lepre bianca, scoiattolo, aquila e gipeto	Servizio sanitario e della ricerca scientifica		Dicembre 2014 (annuale)
	13/2011) Monitorare gli apparati glaciali come misura delle trasformazioni climatiche in atto in ambiente alpino	Misurazioni frontali, documentazione fotografica dei ghiacciai più rappresentativi del Parco, per la valutazione delle dinamiche evolutive bilancio di massa del ghiacciaio del Grand Etret	Servizio di Sorveglianza	% area ghiacciai controllati/area totale ghiacciai (almeno 60%)	Dicembre 2014 (annuale)
	14/2011) Censire e monitorare specie vegetali alloctone particolarmente invasive	Censimento qualitativo e quantitativo delle specie esotiche presenti nel PNGP con particolare interesse alle quote inferiori e le aree di confine, al fine di avere un quadro dell'eventuale presenza di specie alloctone altamente invasive (<i>Senecio inaequidens</i> , <i>Heracleum mantegazzianum</i> , <i>Budleja davidii</i> , <i>Reynoutria sp.</i>)	Servizio Botanico	N° uscite/anno (almeno 5) N° specie individuate (almeno 1)	Dicembre 2014 (annuale)
	15/2011) Ottimizzare gestione dati derivanti da monitoraggio voli con elicottero	Organizzazione dati delle autorizzazioni al volo ed implementazione banca dati per individuare le zone maggiormente interessate e definire eventuali procedure volte alla diminuzione degli impatti sulla fauna e sulla qualità del soggiorno dei visitatori Sensibilizzazione all'uso alternativo dei muli per l'approvvigionamento in quota	Servizio Tecnico e Pianificazione	N° records/anno (almeno 140) N° cartografie (almeno 1)	Dicembre 2014 (annuale)



PROGRAMMA AMBIENTALE 2011-2014					
ASPETTO AMBIENTALE/ POLITICA AMBIENTALE	OBIETTIVI AMBIENTALI	AZIONI	RESPONSABILI	UNITÀ DI MISURA/ INDICATORE	SCADENZA
	16/2011) Misurazione della presenza, distribuzione e densità (dove possibile) di specie di fauna alloctone, terrestri e di acqua dolce	Valutazione del rapporto tra numero di specie alloctone (cinghiale e muflone) sul totale delle specie come indice di complessità degli ecosistemi. Redazione ed attuazione di piani di controllo della specie cinghiale, allo scopo di ridurre gli impatti della specie a livello locale. Verifica sanitaria e biometrica degli animali prelevati.	Servizio sanitario e della ricerca scientifica	N° abbattimenti cinghiali/anno (almeno 40)	Dicembre 2012
	17/2011) Rinaturalizzare gli ecosistemi torrentizi con specie ittiche autoctone e ricercare metodi di limitazione o di eradicazione di specie ittiche alloctone (Salmo trutta, Salmo gairdneri, Salvelinus alpinus, etc) da laghi e corsi d'acqua	Elaborazione dati numerici e stima delle densità. Redazione ed attuazione di piani di controllo della specie Salmerino di fontana, allo scopo di ridurre gli impatti della specie a livello di uno o più siti sperimentali (laghi alpini). Valutazione dell'efficacia delle azioni e misurazione degli impatti.	Servizio sanitario e della ricerca scientifica	N° piani controllo (almeno 1) N° studi idoneità (almeno 1) N° siti individuati (almeno 2)	Dicembre 2012
	18/2011) Effettuare nuove reintroduzioni di esemplari di stambecco in nuove aree esterne al Parco alla luce della persistenza dell'infezione brucellare. Attivare di programmi di monitoraggio collegati alle azioni del Gruppo Stambecco Europa	Valutazione nuove richieste presentate al Parco e valutazione studi di fattibilità Realizzazione di progetti di reintroduzione o ripopolamento di stambecco secondo quanto disposto dal regolamento dell'Ente e verifica dell'andamento delle reintroduzioni e delle nuove colonie.	Servizio sanitario e della ricerca scientifica	N° attività di reintroduzione/ripopolamento (almeno 1) N° animali catturati e ceduti (almeno 10)	Dicembre 2014 (annuale)
Aspetti legati ai trasporti P.A. "siano promosse e sostenute attività umane compatibili con l'ambiente al fine di garantire sia ricadute positive per la socioeconomia locale che la tutela e conservazione delle risorse naturali"	19/2011) Promuovere la mobilità sostenibile per l'accesso dei visitatori al Parco	Avvio progetto "A piedi fra le nuvole/Mobilità per la mobilità sostenibile nell'area del colle del Nivolet con trasporto alternativo e, parallelamente, campagna di comunicazione efficace rivolta al pubblico Attivazione di un servizio di noleggio biciclette presso il parcheggio della nuova area attrezzata in loc. Chiapli Inferiore, fornitura di un carrello per il trasporto di biciclette a cura del GTT nell'ambito del progetto "A piedi fra le nuvole", e realizzazione di materiale divulgativo (Progetto ammesso a finanziamento nel 2010 su specifico bando del Ministero dell'Ambiente)	Servizio Tecnico e Pianificazione	N° mezzi adibiti al trasporto pubblico al colle del Nivolet (almeno 5) N° soggetti che usufruiscono del servizio di mobilità sostenibile/anno (almeno 4500/anno) N° biciclette disponibili (almeno 10)	Dicembre 2014
Rischio di incidenti ambientali	20/2011) Migliorare la gestione dei dati relativi agli incendi boschivi	Includere nel SGA la gestione del catasto incendi ed i relativi aggiornamenti cartografici su GIS	Servizio Tecnico e Pianificazione	n.a.	Dicembre 2011
P.A. "siano promosse e sostenute attività umane compatibili con l'ambiente al fine di garantire sia ricadute positive per la socioeconomia locale che la tutela e conservazione delle risorse naturali"	21/2011) Promozione di iniziative ecocompatibili presso il Parco e gli operatori economici e le istituzioni locali	Promozione dell'Ecolabel presso le strutture ricettive turistica locali: analisi stato di consistenza delle strutture ricettive funzionali alla fruizione del Parco e promozione Ecolabel Promozione della certificazione ambientale (ISO 14001 ed EMAS) presso i Comuni dell'area protetta e presso gli enti gestori di aree protette afferenti alla Rete Alpina	Servizio turismo - educazione ambientale RAD	N° incontri pubblici organizzati (almeno 1/anno)	Dicembre 2014

COINVOLGIMENTO DEI DIPENDENTI E COMUNICAZIONE

Il Parco Nazionale Gran Paradiso promuove la sensibilizzazione, informazione, formazione, ed addestramento di tutto il personale coinvolto direttamente o indirettamente dalle attività previste dal SGA.

Il personale deve essere sensibilizzato sull'importanza di perseguire la Politica e gli obiettivi ambientali dell'organizzazione e sull'importanza del proprio contributo nel rispettare i requisiti e le procedure del Sistema di Gestione Ambientale; deve inoltre essere consapevole degli aspetti ambientali significativi e degli impatti, reali o potenziali delle proprie attività lavorative e dei benefici per l'ecosistema dovuti ad una migliore efficienza ambientale ed al raggiungimento degli obiettivi ambientali.

Il personale deve inoltre essere consapevole dei ruoli e delle responsabilità, delle potenziali conseguenze derivanti da difformità a procedure operative e dell'importanza della conformità agli adempimenti normativi e della preparazione alle azioni di prevenzione e risposta alle situazioni di emergenza.

Nel Piano annuale di sensibilizzazione, formazione ed addestramento vengono pianificate specifiche attività di formazione sulle procedure di competenza (Controllo operativo, Preparazione alle emergenze e risposta, Sorveglianza e misurazioni) per il proprio personale di ruolo ed appositi interventi di formazione e sensibilizzazione per i soggetti operanti per conto del Parco. Attività di sensibilizzazione ed informazione sono inoltre rivolte anche a terzi che operano sul territorio di competenza del Parco, nonché ai turisti ed ai residenti, mediante riunioni o incontri pubblici.

Il Parco Nazionale Gran Paradiso garantisce un flusso di informazioni costante e sistematico relativo al SGA all'interno dell'organizzazione, ed assicura la ricezione, la documentazione e la risposta ad ogni pertinente osservazione, suggerimento, comunicazione di carattere ambientale proveniente dall'esterno.

Le comunicazioni gestite nell'ambito del SGA riguardano in generale le problematiche di carattere ambientale connesse direttamente o indirettamente con le attività o servizi gestiti o forniti nell'ambito del Parco stesso.

La partecipazione del proprio personale al miglioramento dell'efficacia del SGA è ritenuta di fondamentale importanza: il Modulo di comunicazione interna è lo strumento codificato per la registrazione di ogni segnalazione proveniente dal personale finalizzata a migliorare le prestazioni e l'applicazione del Sistema di Gestione Ambientale, anche segnalando eventuali non conformità.

Per le comunicazioni esterne i soggetti possono essere, a titolo indicativo, le Autorità competenti, terzi operanti presso il Parco, residenti, turisti ed altri. Particolare interesse è rivolto alla gestione dei rapporti con i soggetti istituzionali che a vario titolo hanno competenze sul territorio gestito dall'organizzazione. Il Parco Nazionale Gran Paradiso ricerca la collaborazione ed il coordinamento delle proprie attività con quelle di tutti i soggetti interessati al fine di perseguire in modo efficace la conservazione, salvaguardia e valorizzazione di territorio, ecosistemi e biodiversità.

Il Parco garantisce le comunicazioni in materia ambientale con le parti interessate, interne ed esterne, secondo una apposita procedura di Gestione delle comunicazioni, che disciplina per entrambi i tipi di comunicazione la ricezione, la registrazione e la relativa risposta.

Un importante mezzo di comunicazione esterna è inoltre costituito da internet, come evidenziato nel compendio dei dati quantitativi.



GLOSSARIO**ACS**

Acqua Calda Sanitaria

Alpeggio

Pascolo estivo del bestiame in aree montane.

Analisi ambientale

Esauriente analisi iniziale dei problemi, dell'impatto e delle prestazioni ambientali connesse all'attività di un'organizzazione.

Ambiente

Contesto nel quale una organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interazioni.

Aspetto ambientale

Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente dando origine ad un impatto. Un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha o può avere un impatto ambientale significativo.

Biocenosi

Insieme di animali e vegetali che vivono in un dato ambiente con interazioni reciproche.

Comunità

Tutte le popolazioni che occupano una data area.

Dichiarazione ambientale

Strumento per fornire al pubblico ed a altri soggetti interessati informazioni sull'impatto e sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione nonché sul continuo miglioramento della prestazione ambientale.

Ecolabel

Marchio di qualità ecologica a partecipazione volontaria volto a promuovere prodotti che durante l'intero ciclo di vita presentano un minore impatto sull'ambiente e ad offrire ai consumatori informazioni accurate, non ingannevoli e scientificamente fondate sull'impatto ambientale dei prodotti.

Ecosistema

Unità funzionale composta da una comunità di esseri viventi (componente biotica) e non viventi (componente abiotica), dai flussi di energia e dalle loro interazioni.

Fenologia

Scienza che studia le fasi di sviluppo e di crescita degli esseri viventi nel loro ciclo annuale, prendendo in considerazione sia le piante, sia gli animali

G.I.S.

Geographic Information System (Sistema Informativo Geografico). Strumento informatico per la rappresentazione del territorio ed il trattamento delle informazioni associate agli oggetti georeferenziati

Habitat

Complesso delle condizioni ambientali in cui vive una particolare specie di animali o di piante, o anche il luogo ove si compie un singolo stadio del ciclo biologico di una specie.

Impatto ambientale

Qualsiasi modifica all'ambiente, positiva o negativa, derivante in tutto o in parte dalle attività, prodotti e servizi di un'organizzazione.

Macroinvertebrati

Organismi di norma lunghi almeno un millimetro appartenenti ai gruppi quali gli insetti, i crostacei, i molluschi e gli irudinei.

Miglioramento continuo delle prestazioni ambientali

Processo di miglioramento, di anno in anno, dei risultati misurabili del Sistema di Gestione Ambientale relativi alla gestione da parte di un'organizzazione dei suoi aspetti ambientali significativi in base alla sua politica e ai suoi obiettivi ambientali; questo miglioramento dei risultati non deve necessariamente verificarsi simultaneamente in tutti i settori di attività.

Monticazione

Trasferimento delle greggi o delle mandrie nei pascoli di alta montagna durante i mesi estivi.

Obiettivo ambientale

Obiettivo ambientale complessivo, conseguente alla Politica Ambientale, che l'organizzazione si prefigge di raggiungere, quantificato per quanto possibile.

Organizzazione

Società, azienda, impresa, autorità o istituzione, o parte o combinazione di essi, con o senza personalità giuridica pubblica o privata, che ha amministrazione e funzioni proprie.

Politica Ambientale

Obiettivi e principi generali di azione di un'organizzazione rispetto all'ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull'ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali; tale Politica Ambientale costituisce il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi ambientali.

Popolazione

Gruppi di individui di ogni specie.

Prestazione ambientale

I risultati della gestione degli aspetti ambientali da parte di un'organizzazione.

Programma Ambientale

Descrizione delle misure (responsabilità e mezzi) adottate o previste per raggiungere obiettivi ambientali e relative scadenze.

RAD (Rappresentante Alta Direzione)

Soggetto che ha la responsabilità di controllare il corretto funzionamento del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) assicurandosi che i relativi requisiti siano stabiliti, attuati e mantenuti attivi in accordo con la norma ISO 14001 ed il Regolamento EMAS, e deve riferire all'Alta Direzione sulle prestazioni del SGA al fine del riesame e del continuo miglioramento

Records

Sequenza di dati registrati su un supporto magnetico per la memorizzazione.

SIC

Sito di Interesse Comunitario ai sensi della Direttiva Europea "Habitat" 92/43/CEE.

Sistema di Gestione Ambientale (SGA)

Parte del sistema complessivo di gestione comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la Politica Ambientale.

Soggetto interessato

Individuo o gruppo, comprese le autorità, interessato alle o dalle prestazioni ambientali di un'organizzazione.

ZPS

Zona di Protezione Speciale ai sensi della Direttiva Europea "Uccelli" 79/409/CEE.

UNITÀ DI MISURA

ha: ettaro

kg: chilogrammo

kW: chilowatt

kWh: chilowattora

µg: microgrammo

m: metro

m³: metro cubo

mm: millimetro

TEP: tonnellate equivalenti di petrolio

GJ: Giga Joule

°C: Grado Celsius

l: litri